

CONTRIBUTO DI RICERCA 289/2019

LA POPOLAZIONE PIEMONTESE NEI PROSSIMI VENT'ANNI

I risultati delle previsioni Ires Piemonte

L'IRES PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Viano, Presidente
Luca Angelantoni, Vicepresidente
Gianluca Aimaretti, Antonio Amoroso, Lia Fubini

COLLEGIO DEI REVISORI

Maurizio Cortese, Presidente
Paola Dall'Oco e Sara Rolando, Membri effettivi
Annamaria Mangiapelo e Pierangelo Reale, Membri supplenti

COMITATO SCIENTIFICO

Nerina Dirindin, Presidente
Gabriella Agnoletti, Andrea Barasolo, Sergio Conti, Fabrizio Faggiano, Ludovico Monforte, Stefania Ravazzi

DIRETTORE

Marco Sisti

STAFF

Luciano Abburrà, Marco Adamo, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Giorgio Bertolla, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cogno, Alessandro Cunsolo, Luisa Donato, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlaino, Vittorio Ferrero, Claudia Galletto, Anna Gallice, Filomena Gallo, Lorenzo Giordano, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Sylvie Occelli, Gianfranco Pomatto, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Francesca Silvia Rota, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Lucrezia Scalzotto, Bibiana Scelfo, Luisa Sileno, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Niccolò Aimo, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Silvia Caristia, Elisabetta Cibiniel, Salvatore Cominu, Simone Contu, Giovanni Cuttica, Fabrizio Floris, Lorenzo Fruttero, Silvia Genetti, Gabriella Gianoglio, Enrico Gottero, Giulia Henry, Veronica Ivanov, Ludovica Lella, Luigi Nava, Serena Pecchio, Valerio V. Pelligra, Ilaria Perino, Stefano Piperno, Samuele Poy, Francesca Prunotto, Alessandro Sciullo, Paolo Saracco, Antonio Soggia, Francesco Tarantino, Elide Delponte, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturilli, Paola Versino, Gabriella Viberti.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito

www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

©2019 IRES – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del
Piemonte via Nizza 18 – 10125 Torino –
www.ires.piemonte.it

LA POPOLAZIONE PIEMONTESE NEI PROSSIMI VENT'ANNI

I RISULTATI DELLE PREVISIONI IRES PIEMONTE
2019

Il contributo è stato realizzato da IRES PIEMONTE nell'ambito del servizio di valutazione relativo al Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte

© 2019 IRES
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 -10125 Torino

www.ires.piemonte.it

LE AUTRICI

Elisa Tursi

Maria Cristina Migliore

INDICE

INTRODUZIONE	VII
IL MODELLO PREVISIVO UTILIZZATO E LE IPOTESI	1
LE IPOTESI.....	1
LA POPOLAZIONE PIEMONTESE DAL 2018 AL 2038 È IN DIMINUZIONE.....	3
Quanto è importante il flusso migratorio per la stabilità della popolazione	4
Popolazione in calo, ma non in tutte le fasce di età.....	7
Piramidi di età che diventano sempre più rettangoli.....	9
I grandi anziani sempre più numerosi	10
Aumentano gli uomini anziani, ma non le donne anziane	10
LA POPOLAZIONE STRANIERA RIMARRA' STABILE.....	11
Invecchia anche la popolazione straniera	12
Le piramidi di età della popolazione straniera simili a trottole	14
Popolazione autoctona e straniera: due distribuzioni per età differenti	15
DIFFERENZE DI ANDAMENTI DELLA POPOLAZIONE TRA LE PROVINCE	16
RIFLESSIONI CONCLUSIVE.....	20
BIBLIOGRAFIA.....	22
SEZIONE STATISTICA	23

INTRODUZIONE

L'esercizio di prevedere la popolazione residente di un territorio è utile per programmare misure politiche in diversi campi: sanità, istruzione, formazione, ambiente, mobilità, lavoro, sviluppo economico, finanza pubblica. Si tratta di un esercizio basato su assunzioni di tendenze di comportamenti che danno poi origine alle componenti della dinamica della popolazione. Occorre ipotizzare le tendenze delle scelte future delle coppie circa i progetti riproduttivi; le condizioni socio-economiche-ambientali del futuro e il loro effetto sulle speranze di vita; il numero medio di figli; i fattori di attrazione e respingimento delle migrazioni.

Si può immaginare la complessità e aleatorietà di tali assunzioni. Ecco perché è corretto definire quanto stiamo per presentare come un esercizio previsivo, utile per comprendere che cosa succederebbe se si realizzassero le ipotesi scelte come quelle che appaiono come le più probabili sulla base delle attuali conoscenze a disposizione.

Il volume inizia con un sintetico richiamo al modello previsivo adottato, l'illustrazione delle ipotesi e quindi la presentazione dei principali risultati riguardanti la popolazione regionale, nelle province, con un focus sulla popolazione più anziana e sulla popolazione con cittadinanza straniera.

A questa prima pubblicazione seguirà un contributo dedicato a simulazioni derivate riferite a gruppi di popolazione target di politiche come la popolazione scolastica, le forze lavoro, la popolazione non autosufficiente. Nel 2020 sarà invece la volta di una dettagliata analisi sub-regionale, qui solo accennata.

IL MODELLO PREVISIVO UTILIZZATO E LE IPOTESI

L'IRES dal 1993 produce analisi di proiezione e previsioni demografiche utilizzando un Modello di stima basato su una metodologia estrapolativa di tendenze di lungo periodo, denominato STRU.DE.L. (Struttura Demografica Locale), sviluppato da Enzo Migliorini. A seguito dell'ultimo aggiornamento, il periodo di proiezione/previsione si estende dal 2019 al 2038 (al 1° gennaio). L'anno base è il 2018, anno per cui si disponeva del movimento anagrafico (al 1° gennaio) osservato¹.

Il modello STRU.DE.L. è stato progettato per ricavare dall'analisi delle serie storiche, relative ai movimenti che incidono sulla struttura demografica (tassi specifici di fecondità, probabilità di morte, ecc.), le tendenze in atto, con cui effettuare proiezioni che tengano conto delle modalità che hanno caratterizzato l'evoluzione della popolazione piemontese.

Il modello estrapola dall'analisi delle serie storiche della fecondità, della mortalità e della migratorietà le serie future dei parametri che applicati alla popolazione danno come output gli andamenti della popolazione nel periodo di proiezione. Tali parametri possono essere declinati secondo quattro ipotesi: bassa, media, alta e esogena. Queste diverse ipotesi (esclusa quella esogena) corrispondono all'enfasi che si intende dare alle fasi più recenti del fenomeno in esame. L'ipotesi bassa produce output che enfatizzano l'andamento più remissivo dell'ultimo tratto della serie storica; l'ipotesi alta, al contrario presume che l'evoluzione della popolazione segua l'andamento crescente della fase più recente. L'ipotesi media, invece, rappresenta output intermedi in relazione alle precedenti ipotesi. In ultimo, l'ipotesi esogena si presenta come svincolata dall'andamento delle serie storiche e ancorata a riflessioni di scenario socio-economico-culturale.

LE IPOTESI

In questa tornata previsiva si è scelto, a differenza della precedente (Tursi e Migliore 2009), di adottare ipotesi esogene per tutte le componenti della dinamica di popolazione. I risultati dell'esercizio risultano così ibridi, ossia contengono elementi estrapolativi, proiettivi e previsivi². In questo rapporto useremo questi termini in modo interscambiabile.

In particolare, si ipotizza uno scenario socio-economico e di politiche di conciliazione lavoro-vita che creano condizioni di vita più favorevoli alla natalità, in particolare per le donne con cittadinanza italiana, più inserite nel sistema e dunque più avvantaggiate nell'accedere alle nuove opportunità rispetto alle donne di origine straniera. Queste ultime, come è avvenuto per ondate migratorie precedenti, si ritrovano a dover modificare i propri comportamenti riproduttivi, nella direzione di diminuire il numero di figli, per avvicinarsi maggiormente al livello di fecondità sostenibile nel contesto piemontese. Così si prevede un numero medio di figli delle donne italiane che cresce da 1,21 nel 2017 (ultimo dato storico) a 1,33 nel 2038. Quello delle straniere diminuisce da 2,03 a 1,4, con una dinamica simile a quella registrata negli ultimi anni. Di fatto si ipotizza una convergenza dei tassi di fecondità tra donne con cittadinanza italiana

¹ Il gruppo di ricerca che ha realizzato le previsioni qui presentate è composto da: Simone Landini, Maria Cristina Migliore, Enzo Migliorini, Lucrezia Scalzotto.

² Intendiamo il termine "previsivo" con riferimento al carattere scenariale delle ipotesi, e non nei significati che questo concetto riveste in ambito econometrico.

e donne con cittadinanza straniera. Ne risulta che il numero medio di figli per donna aumenta leggermente nel periodo 2017-2038, passando da 1,34 a 1,35 per l'insieme delle donne con cittadinanza italiana e straniera.

Circa le speranze di vita si ipotizza che queste migliorino, ma meno rispetto alle aspettative di anni fa, perché si ritiene che nei prossimi vent'anni l'inquinamento - e la difficoltà a contenerlo nel passato e nel futuro - possa produrre effetti negativi sulla salute di tutte le generazioni. Si immagina che gli effetti del cambiamento climatico e il disagio sociale degli anni della grande crisi possano anch'essi farsi sentire in modo negativo sulla salute. Si prevede inoltre che i differenziali tra uomini e donne proseguano a diminuire, in particolare per i guadagni nelle speranze di vita alla nascita della popolazione maschile (da 80,56 anni nel 2018 a 82,76 anni nel 2038, +2,2 anni), grazie alla diffusione di stili di vita sani anche tra gli uomini. Per le donne le speranze di vita alla nascita sono previste in crescita da 84,93 anni nel 2018 a 86,65 anni nel 2038 (+1,72 anni).

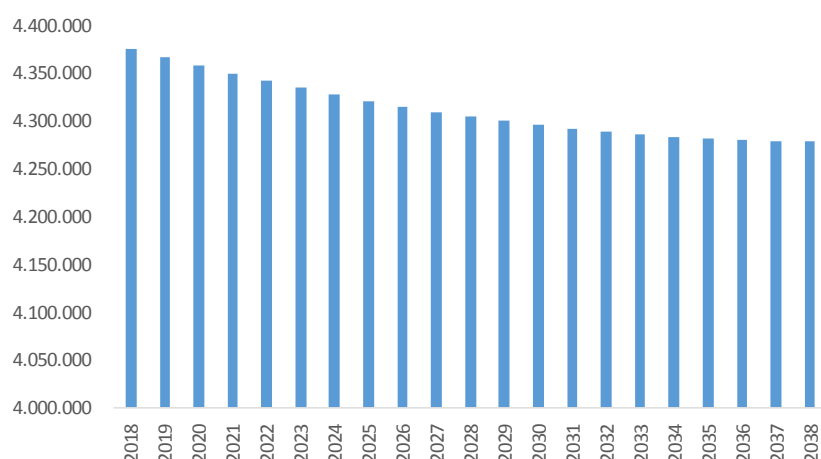
Circa le migrazioni, si ipotizza che Il Piemonte attragga un poco più di iscritti dalle altre regioni rispetto ai livelli medi del passato, grazie alla leggera ripresa economica. Ne attrae molti di più dall'estero che non dall'interno, in conseguenza dei differenziali di sviluppo che permangono con il Sud del mondo, la crescita demografica in paesi africani e dell'Asia Minore e degli effetti dei cambiamenti climatici. Più persone lasciano il Piemonte per altre regioni, perché ci sono le risorse per spostarsi. Nel complesso, i movimenti interni danno luogo ad un saldo positivo, seppure piccolo³. Aumenta il flusso verso l'estero, perché cresce la popolazione di origine straniera e la popolazione giovane, con cittadinanza anche italiana, continua a cercare prospettive anche oltre confine per effetto della mondializzazione della cultura e dei comportamenti. Nel complesso nel periodo di previsione l'incremento migratorio è pari ad una media di 4,5 persone per mille residenti ogni anno, mentre nel periodo storico 2000-2017 ha registrato un livello medio pari a 6,4 per mille.

³ Dal 1999 al 2017 i movimenti interni hanno portato al Piemonte circa 100mila residenti in più, anche se vi sono anni in cui si registrano saldi negativi, dovuti principalmente alle regolarizzazioni. I censimenti creano molte turbolenze nei movimenti interni in positivo e in negativo, ma alla fine il saldo è positivo.

LA POPOLAZIONE PIEMONTESE DAL 2018 AL 2038 È IN DIMINUIZIONE

La popolazione piemontese, nel periodo preso in esame, diminuisce di circa 97mila unità, per effetto del mantenimento di una bassa natalità a fronte di ridotti ingressi dall'estero, che non compensano la dinamica naturale fortemente negativa, se non negli ultimi anni.

Figura 1 La popolazione residente in Piemonte dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)



Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

La parziale perdita di popolazione è il risultato prodotto da due componenti demografiche: la dinamica naturale e la dinamica migratoria. La componente che incide maggiormente nel determinare il calo della popolazione è il saldo naturale (Tabella 1). Quest'ultimo è il risultato della bassa fecondità, e si esprime nel rapporto tra numero di nati e di decessi, dove questi ultimi superano le nascite di oltre 20.000 unità. Tale scarto si inserisce in un contesto nel quale si prevede al 2038, comunque, un aumento delle speranze di vita alla nascita, pari a 83 anni per gli uomini e 87 anni per le donne.

A fronte di un saldo naturale negativo, i movimenti migratori non consentono - per quasi tutto il periodo di previsione - di compensare la perdita di popolazione dovuta alla bassa natalità che caratterizza da tempo la regione. La componente migratoria, costituita sia dai movimenti interni che dall'estero, si ipotizza che cresca sia rispetto alla dinamica interna, sia rispetto a quella esterna. Tale andamento, nel lungo periodo, insieme con una lieve crescita delle nascite (Tabella 2), dovrebbe ammortizzare la perdita di popolazione dovuta al saldo naturale fortemente negativo, e infatti, negli ultimi due anni di previsione si osserva una sostanziale stabilità della popolazione piemontese (Figura 2).

Tabella 1 Le componenti della dinamica della popolazione residente in Piemonte dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)

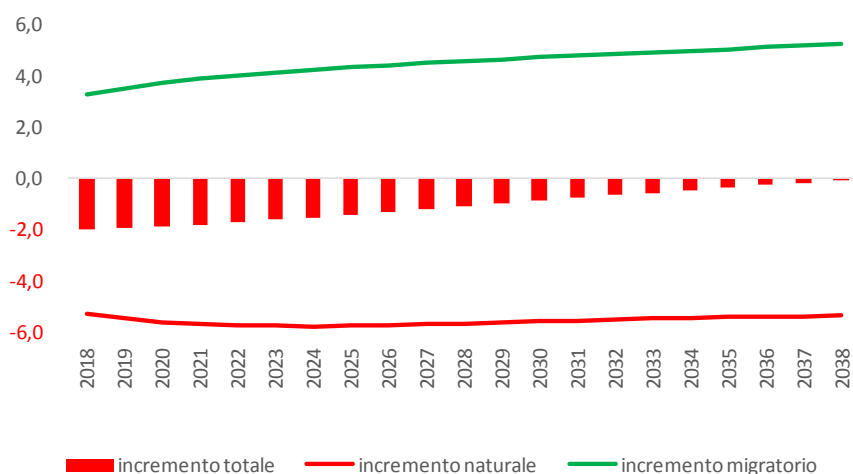
	2018	2023	2028	2033	2038
Popolazione totale	4.375.865	4.335.101	4.304.879	4.286.468	4.278.933
Saldo naturale	-23.086	-25.013	-24.416	-23.486	-22.951
Saldo migratorio estero	14.897	15.421	15.826	16.242	16.730
Saldo migratorio totale	14.345	18.040	19.820	21.140	22.610
Saldo totale	-8.741	-6.973	-4.596	-2.346	-341

Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

Nota: il totale della popolazione regionale non coincide con il totale della popolazione nella tabella relativa al Piemonte nella Sezione Statistica, in quanto in questo paragrafo si utilizza l'analisi previsionale elaborata con lo scopo di distinguere le due ipotesi "naturale" e "migratoria" discussa più avanti. Nella Sezione Statistica la popolazione residente in Piemonte è data invece dalla somma delle analisi di proiezione svolte su ognuna delle otto province.

Tale andamento è il risultato di una lieve ripresa dei movimenti migratori, come illustrato nel paragrafo dedicato alle ipotesi. La dinamica naturale prima si accentua, poi si attenua, ma rimane comunque fortemente negativa (Figura 2).

Figura 2 Incremento totale, migratorio e naturale della popolazione residente in Piemonte dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)



Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

Quanto è importante il flusso migratorio per la stabilità della popolazione

I flussi migratori sono la componente più incerta di ogni esercizio di proiezione demografica. Il loro andamento dipende da fenomeni altamente imprevedibili quali le decisioni politiche in tema di regolarizzazioni o la stima della capacità di richiamo esercitata dal mercato del lavoro, o i fattori di crisi nelle diverse aree del mondo.

Tuttavia è importante tenerne conto e valutarne il contributo. A questo fine sono state costruite due ipotesi: una in cui il saldo migratorio è nullo (assenza di migrazioni che può anche signi-

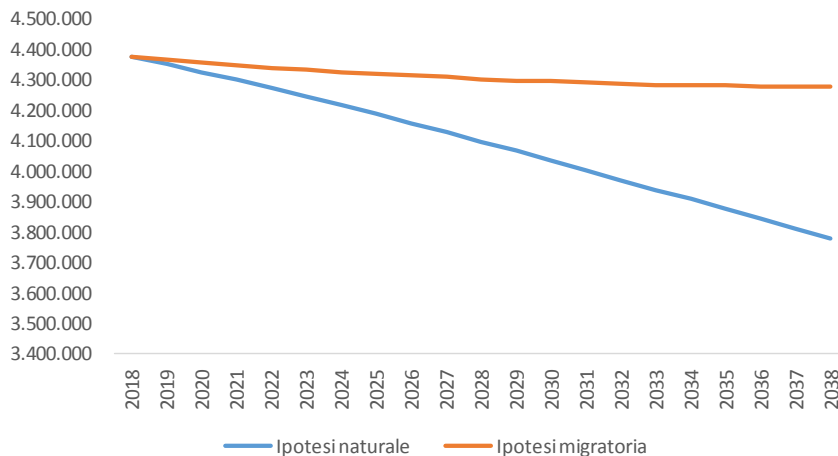
ficare che il numero degli iscritti coincida con quello dei cancellati, così da annullarsi), l'altra in cui, invece, se ne stima il peso sulla popolazione complessiva. In tal modo è possibile apprezzare l'effetto del fenomeno migratorio sulle traiettorie di cambiamento della popolazione, vedendo come siano possibili delle deviazioni, anche di una certa importanza, ma non inversioni di tendenza. In particolare, si mostrerà come le migrazioni offrono un contributo alle variazioni della popolazione nel suo complesso, ma incidono in misura limitata nel contrastare le trasformazioni in atto della struttura per età, nello specifico l'invecchiamento.

Chiamiamo la prima ipotesi "naturale" in quanto agisce solo la dinamica naturale, ovvero il saldo tra nascite e decessi. Denominiamo ipotesi "migratoria" la seconda in quanto si prevede anche un flusso migratorio in entrata e uscita che origina un saldo positivo.

Nell'ipotesi "naturale" la popolazione in Piemonte diminuirebbe in venti anni di oltre 500mila unità, con la tendenza a velocizzare il ritmo del declino (figura 3). L'evolversi di alcune classi di età muterebbe radicalmente, in altre, invece, si accentuerebbe la tendenza già presente all'invecchiamento. In particolare la popolazione più giovane (0-19 anni) diminuirebbe di oltre 210mila unità, contrariamente all'ipotesi migratoria in cui si ipotizza una diminuzione molto più contenuta (-40mila unità circa).

Nell'ipotesi migratoria il contributo migratorio, nonostante non inverta la tendenza dell'invecchiamento della popolazione e del rapporto tra i gruppi di età fortemente sbilanciato, rallenterebbe tale processo. Infatti, aumenterebbe il peso della popolazione più giovane e rallenterebbe l'aumento della popolazione anziana, oltre i 64 anni. Quest'ultima, infatti, senza il contributo migratorio crescerebbe del 20%, a fronte del 14% in presenza di movimenti migratori.

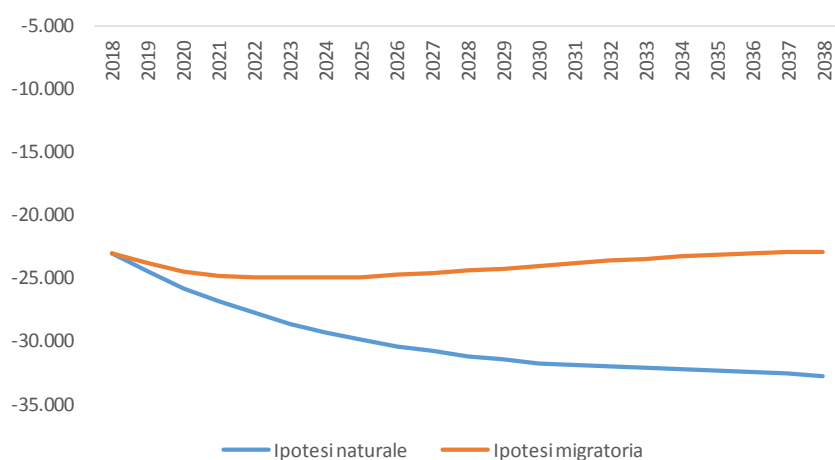
Figura 3 Andamento della popolazione residente in Piemonte secondo l'ipotesi naturale e migratoria dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)



Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

In assenza di movimenti migratori il peggioramento del saldo naturale, già fortemente negativo, conterebbe la perdita di ulteriori 10mila unità, passando da -22mila a circa -32mila (Figura 4).

Figura 4 Andamento del saldo naturale piemontese secondo le ipotesi naturale e migratoria dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)



Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

La dinamica del saldo naturale è fortemente correlata alla quota di popolazione femminile e al tasso di fecondità totale. Senza il contributo delle donne immigrate, la numerosità della popolazione femminile nelle fasce di età a più elevata fecondità diminuirebbe sensibilmente (tabella 2) e il numero delle nascite si ridurrebbe del 22%, nonostante il lieve aumento del numero medio di figli previsto per le donne con cittadinanza italiana (si veda il paragrafo dedicato alle ipotesi), non sufficiente a compensare la diminuzione delle donne fertili. Nell'ipotesi migratoria, invece, la numerosità di donne in età 20-49 anni sarebbe in declino, ma in misura meno intensa rispetto all'ipotesi a saldo migratorio nullo (rispettivamente -7% nella prima ipotesi e -21% nella seconda ipotesi).

Il numero medio di figli previsto, 1,35 per donna, è molto distante dal tasso di sostituzione, che indica in 2,1 figli per donna il livello necessario per garantire il ricambio generazionale. Il fenomeno della bassa fecondità caratterizza il Piemonte perlomeno dagli inizi degli anni '70, per non contare la bassa natalità precedente al baby boom degli anni '60, e trova le sue origini e ragioni in vari aspetti della vita sociale, economica e culturale della regione (Migliore e Saraceno 1995; La Mendola e Migliore 1997; Migliore e Tronu 2001; Migliore, Abburrà et al. 2002; Migliore 2003).

Tabella 2 La popolazione femminile in età riproduttiva e nascite dal 2015 al 2035 (previsioni al 1° gennaio)

	Ipotesi migratoria				
	2015	2020	2025	2030	2035
Donne in età 20-49	828.536	755.095	718.428	710.639	717.456
Nascite	32.908	29.835	30.000	30.690	31.276
	Ipotesi naturale				
Donne in età 20-49	828.536	739.619	657.531	604.145	571.234
Nascite	32.908	28.784	26.218	24.904	24.364

Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

Popolazione in calo, ma non in tutte le fasce di età

Nonostante la popolazione piemontese, nel periodo 2018-2038, mostri un calo, tale andamento si diversifica rispetto alle classi di età. La perdita di popolazione riguarda principalmente la classe di età 45-64 anni (oltre 235mila unità in meno) e in secondo luogo i giovani con meno di vent'anni (-40mila unità) (Tabella 3). Contrariamente, la popolazione anziana segnala un incremento che investe sia la classe 65-74 anni (+88mila), sia la classe di età superiore ai 74 anni (+69mila), incrementi che non sono sufficienti a compensare il calo nelle altre età citate. Nello stesso tempo si nota un lieve aumento della fascia di popolazione tra i 20 e 44 anni di età (+21mila).

Tabella 3 Popolazione residente in Piemonte per gruppi di età in alcuni anni dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)

	2018	2023	2028	2033	2038	2018/2038	%
0-19	742.584	724.839	708.788	697.866	702.221	-40.363	-5,4
20-44	1.212.530	1.176.497	1.197.087	1.224.334	1.233.623	21.093	1,7
45-64	1.314.697	1.314.765	1.251.913	1.155.224	1.079.351	-235.346	-17,9
65-74	521.904	525.001	536.342	586.403	610.366	88.462	16,9
75+	584.150	593.999	610.749	622.641	653.373	69.223	11,9
Totale	4.375.865	4.335.101	4.304.879	4.286.468	4.278.933	-96.932	-2,2

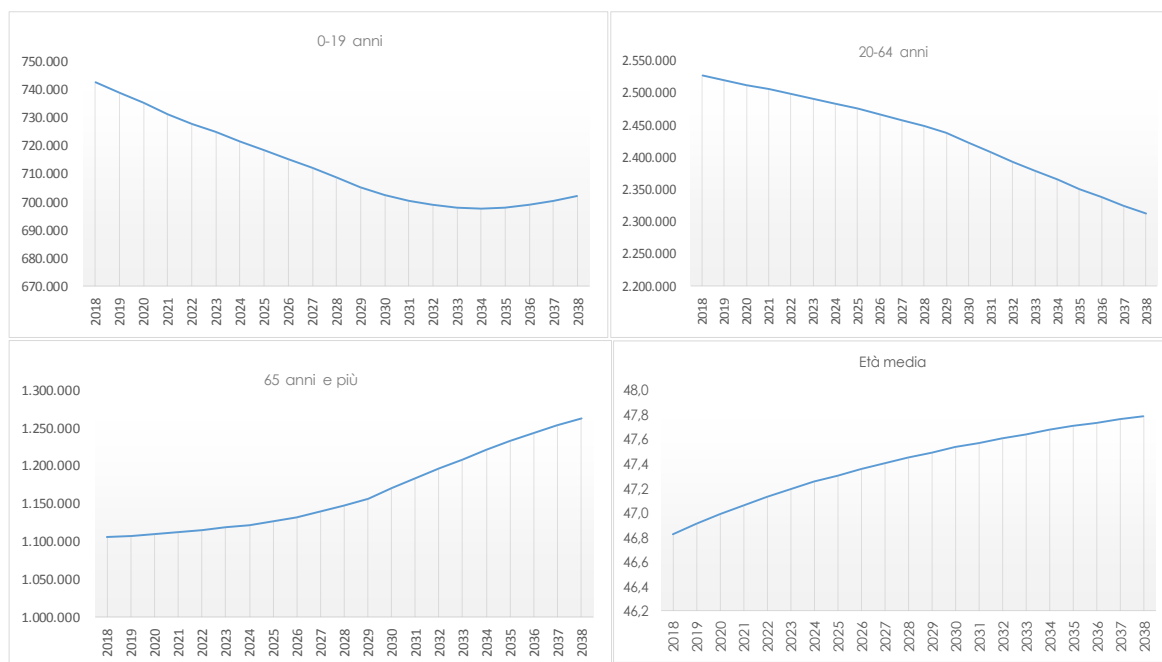
Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

Il sensibile decremento della fascia di età 45-64 anni è spiegata dal transito in queste età delle generazioni formatesi all'epoca del baby boom di fine anni '50 e anni '60, sostituite progressivamente, mano a mano che ci si avvicina al 2038, dalle generazioni nate nel periodo di denatalità negli anni '70, durata fino all'inizio degli anni '90, e dunque di dimensioni più ridotte. Le folte generazioni del baby boom passeranno nelle età più mature, producendo un aumento di popolazione in quelle età. Alle spalle di queste generazioni, quelle più giovani sono nel complesso in diminuzione, anche se come si è visto, sono i giovanissimi a calare, mentre nelle età 20-44 anni si osserva un lieve aumento, spiegato dalla crescita della natalità tra metà anni '90 e fine primo decennio del nuovo secolo, non sufficiente a compensare il calo dei giovanissimi.

Quanto osservato darà luogo ad un intensificarsi del processo di invecchiamento: nel 2038 le persone di 65 anni ed oltre rappresenterebbero, secondo le previsioni dell'IRES Piemonte, il 29,5% della popolazione complessiva.

In conseguenza di queste variazioni, l'età media aumenterebbe, raggiungendo il valore di 48 anni nel 2038 (Figura 5).

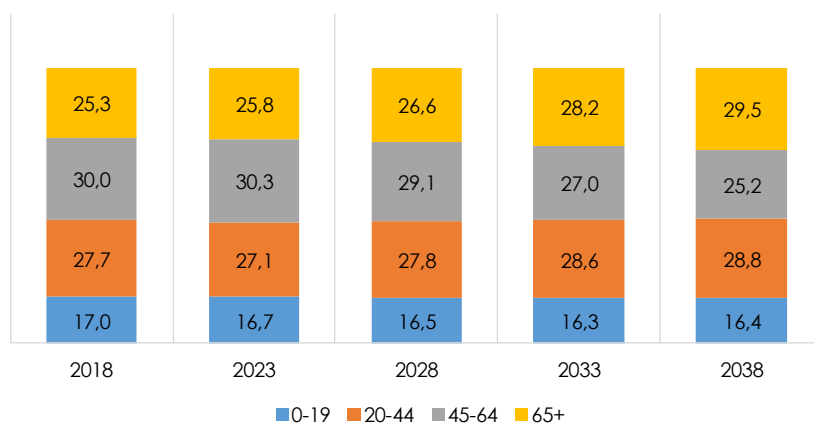
Figura 5 Andamento della popolazione residente in Piemonte per grandi gruppi di età e età media dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)



Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

Se si esaminano le fasce di età in termini relativi, si ha la possibilità di operare confronti con altri territori. Da questo punto di vista, gli under 20 anni, nel 2038, rappresenterebbero circa il 16,4% dei piemontesi (Figura 6). Il peso di questo gruppo di età sul totale di popolazione è già molto basso nel 2018 quando è pari al 17%, inferiore alla media nazionale (18%), che a sua volta è l'unica, tra quelle relative agli altri paesi, ad essere scivolata sotto la media europea (EU-28) che è del 21% circa⁴.

Figura 6 – Composizione percentuale della popolazione residente in Piemonte per gruppi di età in alcuni anni dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)



Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

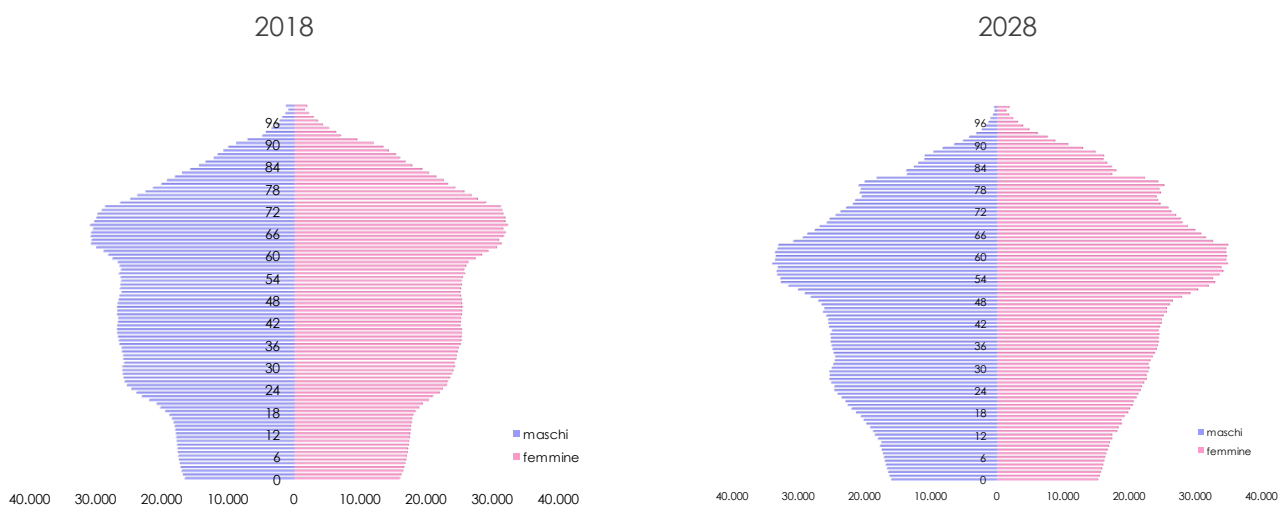
⁴ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/population-demography-migration-projections/data/database>

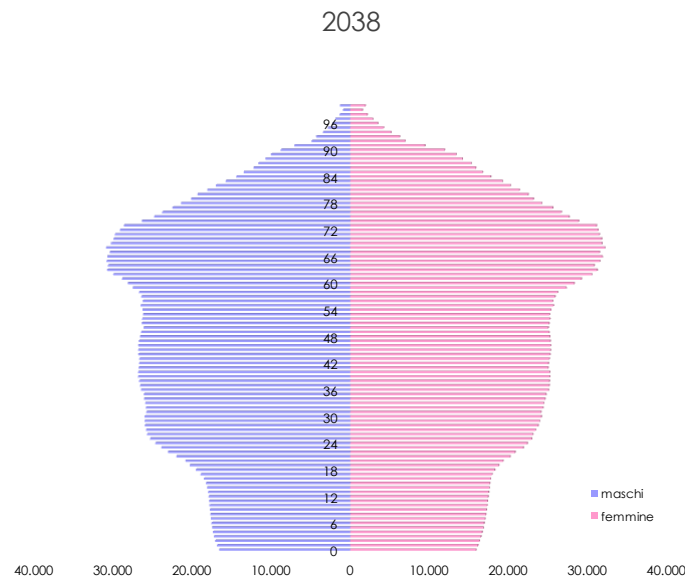
La quota della popolazione in età lavorativa 20-64 subirà anch'essa una flessione, passando dal 57,7% del 2018 al 54% del 2038. Nel complesso però diventerebbe una popolazione mediamente più giovane, in quanto sarebbe la componente più matura (45-64 anni) a diminuire, mentre quella relativamente più giovane (20-44 anni) crescerebbe sia in termini assoluti (tabella 3) sia in termini percentuali (figura 5). Con riferimento all'indice di struttura della popolazione in età lavorativa 15-64 anni – che ha il vantaggio di creare due componenti di ventiquattro coorti ciascuna - nel 2018 le persone più mature tra 40 e 64 anni sopravanzano quelle più giovani tra 15 e 39 anni del 51%, mentre nel 2038 questo vantaggio numerico si ridurrebbe al 15%.

Piramidi di età che diventano sempre più rettangoli

L'evoluzione della distribuzione per età della popolazione è ben rappresentata dalla piramide per età, che a colpo d'occhio permette di osservare quali fasce di età perdono peso, e quali invece ne acquistano. La figura 7 mostra la piramide per età della popolazione dal 2018 al 2038, e risulta evidente come la base della piramide, che rappresenta la parte più giovane della popolazione, nell'arco dei vent'anni presi in considerazione si assottigli via via sempre più. Ugualmente la popolazione in età lavorativa vede ridurre fortemente il suo peso complessivo sul totale dei piemontesi. Per contro, le fasce di età più anziane, over 64, aumentano in modo significativo, soprattutto nelle fasce relative ai grandi anziani, come si vedrà meglio in seguito. In sintesi nei prossimi vent'anni la bassa natalità, da un lato, e la stabilità del contributo migratorio, dall'altro, definiranno uno stallo demografico che amplificherebbe la tendenza dell'invecchiamento della popolazione e metterebbe in luce un rapporto tra i gruppi di età fortemente sbilanciato, a favore delle età più anziane. Come si vedrà in seguito, il peso della popolazione anziana (65 anni e oltre) sulla popolazione in età attiva crescerebbe fino a contare 50 anziani ogni 100 individui tra 15 e 64 anni. Allo stesso modo l'indice di vecchiaia, che rapporta il numero di anziani alla popolazione giovanile raggiungerebbe livelli molto elevati, 244 anziani (over 64 anni) ogni 100 under 15 anni.

Figura 7 Piramide di età della popolazione residente in Piemonte nel 2018, 2028 E 2038 (previsioni al 1° gennaio)





Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

I grandi anziani sempre più numerosi

Come abbiamo già visto, le persone con più di 64 anni potrebbero aumentare di quasi 158mila unità entro il 2038, raggiungendo quota 1.264mila, pari al 29,5% sul totale della popolazione. Il processo di invecchiamento della popolazione vedrà gli anziani più giovani aumentare di più degli anziani-anziani (Tabella 4). In termini relativi invece l'aumento maggiore dovrebbe risultare nella fascia di età dei grandi anziani di 90 anni e più. Oggi sono circa 60mila, nel 2038 potrebbero essere quasi 95mila, con un aumento del 57%. Questo aumento è anche spiegato dalla storia migratoria della regione: infatti in questa fascia di età si concentrano coloro che sono immigrati negli anni '60, allora ventenni e nei prossimi decenni con oltre 90 anni.

Tabella 4 La popolazione in età anziana in Piemonte dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)

	2018	2023	2028	2033	2038	Variazione 2018/2038	Variazione %
65-74	521.904	525.001	536.342	586.403	610.366	88.462	16,9
75-84	409.277	403.801	404.065	409.671	425.373	16.096	3,9
85+	174.873	190.198	206.683	212.970	227.999	53.126	30,4
90+	60.179	71.410	78.669	88.429	94.596	34.417	57,2
Totale	1.106.054	1.119.000	1.147.091	1.209.044	1.263.738	157.684	14,3

Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

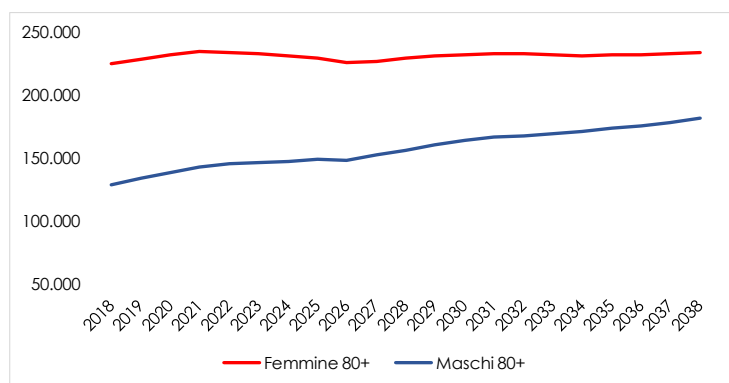
Aumentano gli uomini anziani, ma non le donne anziane

Negli ultimi decenni la sovrarmortalità maschile nelle età giovani e adulte è diminuita per un intreccio di fattori genetici e sociali (Maccheroni e Barugola 2013). Ciò ha prodotto non solo una riduzione delle differenze nelle speranze di vita tra uomini e donne, fenomeno di cui le ipotesi di queste previsioni tengono conto, ma anche la sopravvivenza di un maggiore numero di uomini fino alle età anziane. Pertanto nei prossimi vent'anni si dovrebbe osservare un tendenziale avvicinamento della numerosità di uomini e donne nelle età anziane. Questa

tendenza potrà quasi raggiungere la pari numerosità tra gli anziani giovani, tra i 65 e i 69 anni, dove le donne nel 2038 potrebbero essere più numerose degli uomini solo di pochi punti percentuali (4%), mentre nel 2018 lo sono del 9%.

I cambiamenti maggiori si dovrebbero però osservare tra i grandi anziani: nel 2018 le donne sopravanzano numericamente gli uomini nella fascia di età 90-94 anni di circa due volte e mezza. Nel 2038 gli uomini di questa età saranno più che raddoppiati, da quasi 13 mila a oltre 28mila, mentre le donne saranno aumentate di poco, da circa 34mila a circa 39mila. Così le donne saranno più numerose degli uomini solo di un 40% circa. Ancora più notevole il cambiamento nei rapporti numerici tra i due generi nelle età superiori a 94 anni: nel 2018 le donne sono più numerose degli uomini di oltre quattro volte. Nel 2038 potrebbero esserlo solo del 50%.

Figura 8 Popolazione residente in Piemonte di 80 anni e più per sesso dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)



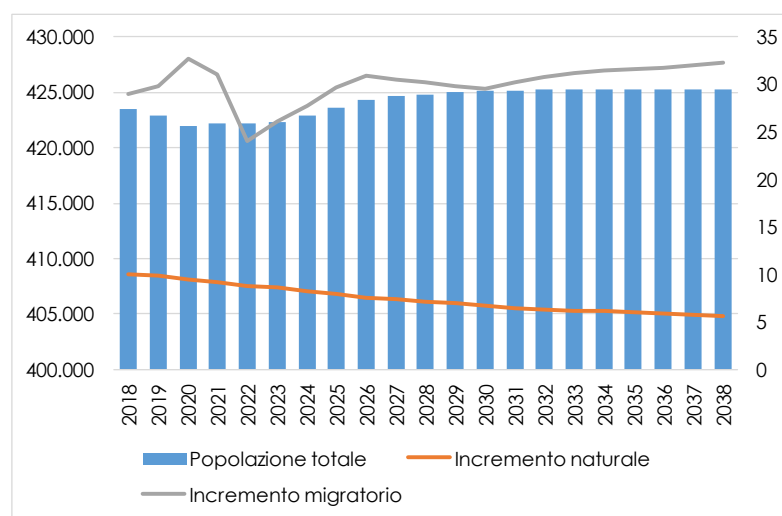
Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

LA POPOLAZIONE STRANIERA RIMARRA' STABILE

La popolazione con cittadinanza straniera in Piemonte, nel periodo di previsione, secondo le ipotesi adottate, rimarrebbe pressoché stabile, raggiungendo quota 425mila unità. Nei prossimi vent'anni si assisterebbe ad un calo dell'incremento naturale, dovuto ad una diminuzione della popolazione femminile in età fertile e ad un conseguente calo delle nascite, che passerebbero da circa 5mila nel 2018 a 3.800 nel 2038. Diversamente dal saldo naturale, che cala del 44% nel periodo preso in esame, il saldo migratorio presenterebbe un andamento lievemente positivo, ovvero si prevede che l'incremento migratorio passi da 28‰ a 32‰. Tale aumento si traduce in un saldo netto di circa 13mila unità all'anno, di cui la maggior parte proviene dalle iscrizioni dall'estero. Come in tutti gli esercizi di previsione è bene sottolineare che la quota di popolazione iscritta dall'estero è una componente demografica particolarmente difficile da definire, perché dipende da un alto numero di variabili, *in primis* di ordine politico ed economico, che sono imprevedibili per definizione.

Come si vede nella figura 9 la stabilità della popolazione straniera è il risultato di una dinamica naturale che decresce a fronte di una dinamica migratoria lievemente in aumento.

Figura 9 La popolazione con cittadinanza straniera in Piemonte, incremento migratorio e naturale dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)



Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

Invecchia anche la popolazione straniera

Se si osserva la distribuzione per classi di età della popolazione straniera si rileva che nei prossimi vent'anni anche questa popolazione vedrà una diminuzione delle fasce di età più giovani. Nello specifico gli under 20 anni diminuirebbero dell'8%, perdendo circa 8mila unità, ciò dovuto in gran parte al calo ipotizzato dei tassi di fecondità. Allo stesso modo la popolazione più giovane, 20-44 anni, che continua a rappresentare la quota maggiore di stranieri in Piemonte, si presenta in calo di circa 19mila unità (-9%). A fronte della flessione della popolazione nelle età giovani under 45 anni, cresce invece la popolazione di 45 anni ed oltre. L'aumento della popolazione delle età tra 45 e 64 anni compensa la diminuzione delle età lavorative più giovani tra 20 e 44 anni. L'incremento più importante in termini relativi si osserva nella fascia di età over 74 anni che quasi raddoppia il suo contingente passando da 5mila a 9.500 unità (tabella 5).

Il contributo straniero nel rallentare l'invecchiamento della popolazione diminuisce

La popolazione straniera, sebbene sia maggiormente rappresentata nelle fasce di età adulte e di fatto rallenti il processo di invecchiamento della regione, nel lungo periodo diminuirebbe la sua capacità di contrastare l'aumento della quota di popolazione anziana, ma anzi ne costituirebbe parte dell'aumento. Sebbene il peso dei flussi migratori e i comportamenti demografici della popolazione straniera rallentino il declino demografico, hanno smesso in questi anni di rappresentare la soluzione a fenomeni quali l'invecchiamento della popolazione e il declino della fecondità. In primo luogo perché, come possiamo osservare già oggi nel nostro paese, la consistenza dei flussi dipende dalle politiche migratorie nazionali e dagli equilibri internazionali di sviluppo socioeconomico. In secondo luogo occorre riconoscere, come mostra uno studio francese (Volant, Pison et al. 2019), che la più elevata fecondità di alcuni gruppi di donne con cittadinanza straniera offre un notevole contributo alle nascite, ma un molto modesto contributo al numero medio di figli per donna. Il primo dato è in rapporto alla numerosità delle donne straniere, il secondo invece risente della distanza tra il valore della fecondità delle autoctone e

quello delle straniere. Quest'ultimo dovrebbe essere molto più elevato di quello delle prime per incidere. Attualmente il tasso di fecondità (ovvero il numero medio di figli per donna) è meno del doppio di quello delle donne di origine italiana: nel 2017 ultimo dato disponibile, le donne italiane avevano 1,2 figli per donna e le donne straniere 2,03. Sembrerebbe un ampio divario, ma in realtà è una differenza che incide poco sul tasso di fecondità complessivo uguale a 1,34 figli per donna. Il tasso di fecondità è l'indicatore più importante per comprendere il tracciato evolutivo di una popolazione in quanto - quando è vicino a due figli per donna - è in grado di alimentare in modo stabile la struttura per età di una popolazione. L'indicatore del numero delle nascite solo apparentemente sembra indicare un notevole contributo: se infatti è vero che circa il 19% delle coorti che si formano in questi anni in Piemonte sono di origine straniera, esse tuttavia non riescono a dare una dimensione consistente alle coorti in modo da poter sostituire le coorti che escono dalla popolazione per mortalità.

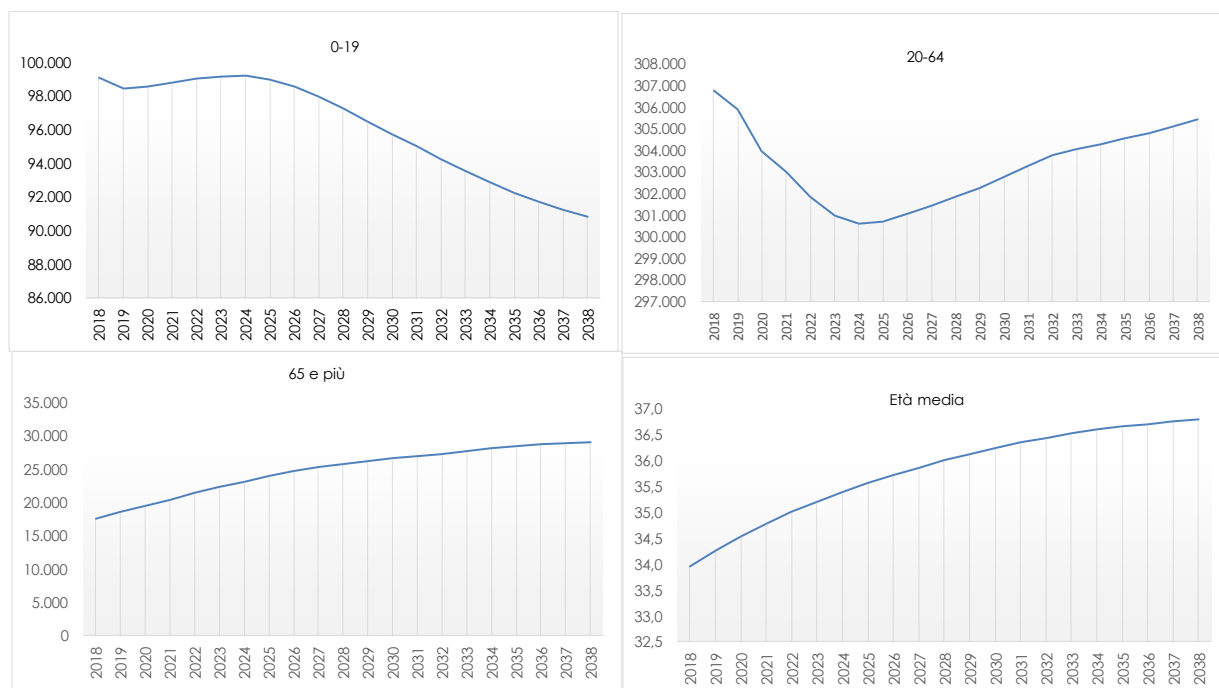
Tabella 5 – Previsioni della popolazione con cittadinanza straniera per gruppi di età in Piemonte fino al 2038 (previsioni al 1° gennaio)

	2018	2023	2028	2033	2038	Variazione 2018/2038	Variazione %
0-19	99.123	99.166	97.253	93.529	90.801	-8.322	-8,4
20-44	207.943	192.951	188.064	187.931	189.428	-18.515	-8,9
45-64	98.857	108.011	113.769	116.131	116.012	17.155	17,4
65-74	12.367	15.903	18.037	18.874	19.602	7.235	58,5
75+	5.216	6.326	7.696	8.810	9.425	4.209	80,7
65+	17.583	22.229	25.733	27.684	29.027	11.444	65,1
Totale	423.506	422.357	424.819	425.275	425.269	1.763	0,4

Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

L'età media rispecchia la tendenza appena descritta: essa aumenta di circa 3 anni nel periodo considerato. Allo stesso tempo è bene ricordare che, nel confronto con la popolazione autoctona, il contingente straniero resta connotato da un'età media molto più giovane (37 anni contro 47,5 anni) e dalla presenza di giovani adulti (20-44 anni) che rappresentano circa la metà dell'intera popolazione.

Figura 10 – Popolazione con cittadinanza straniera in Piemonte per grandi gruppi di età e età media dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)

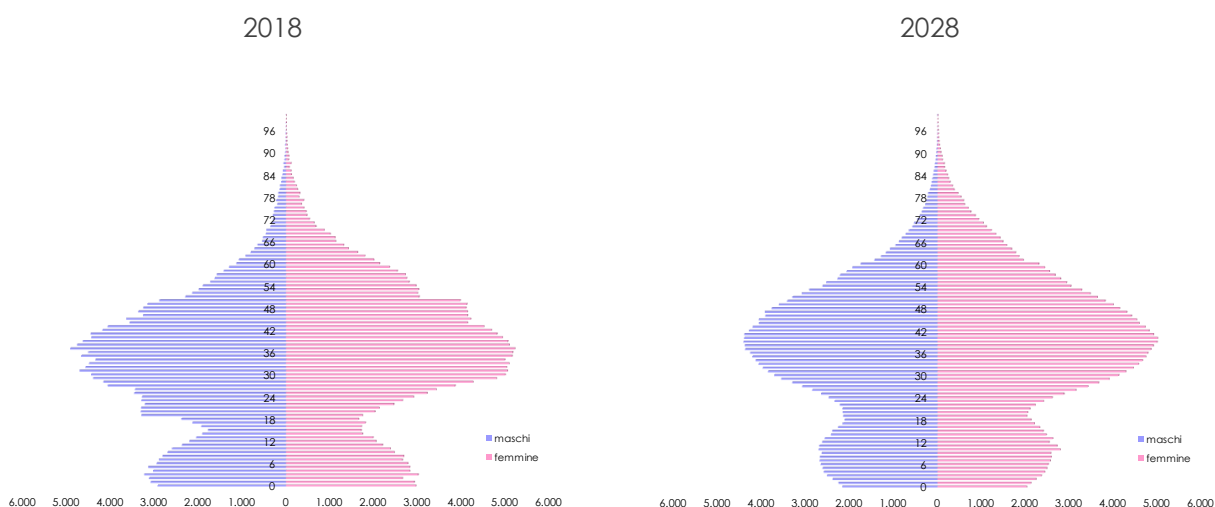


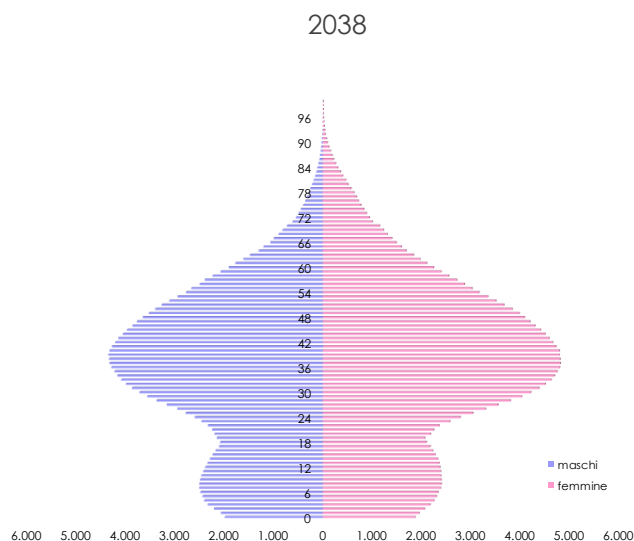
Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

Le piramidi di età della popolazione straniera simili a trottole

Le piramidi di età seguenti mostrano graficamente come si distribuirà la popolazione straniera nel periodo di tempo osservato lungo le età annuali. Appare chiaro come la base della piramide vada assottigliandosi a mano a mano che si procede nel tempo e la quota di popolazione nelle fasce centrali di età (20-44 anni) si riduca, spostandosi verso le classi di età più avanzate, che infatti aumentano il proprio contingente.

Figura 11 Piramide di età della popolazione con cittadinanza straniera in Piemonte nel 2018, 2028 e 2038 (previsioni al 1° gennaio)



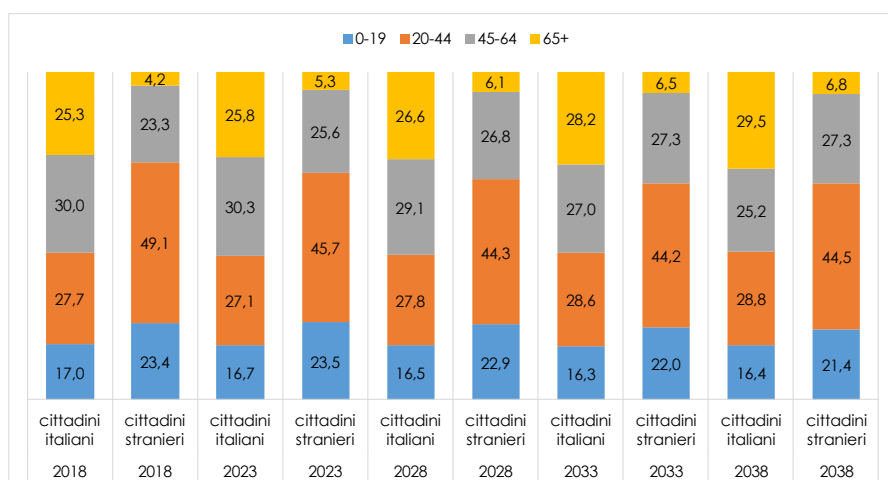


Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

Popolazione autoctona e straniera: due distribuzioni per età differenti

Le due popolazioni sono radicalmente differenti per distribuzione delle età, con riferimento in particolare al peso della classe 20-44 anni e di quella gli over 64 anni (Figura 12). Nella popolazione con cittadinanza italiana i giovani adulti rappresentano il 28% del totale della popolazione; nella popolazione con cittadinanza straniera l'incidenza di questa fascia di età quasi raddoppia e raggiunge quota 50%, sebbene nel periodo previsionale tale quota diminuirebbe a 44,5%. Lo stesso si dica per gli anziani, over 64enni, che se per i piemontesi rappresentano il 25% della popolazione e raggiungerebbero il 29,5% nel 2038, per gli stranieri questa quota è minima, il 4%, seppure in aumento (7% nel 2038).

Figura 12 – Distribuzione percentuale della popolazione con cittadinanza italiana e straniera per gruppi di età dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)

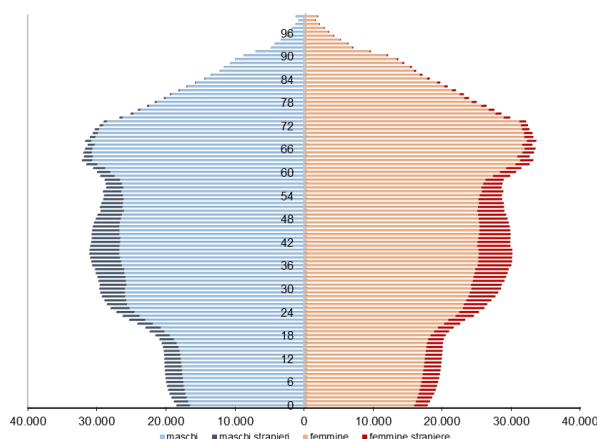


Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

Gli stranieri si collocano principalmente nelle fasce centrali di età 20-44 anni, e sebbene nel periodo di previsione vedano la maggiore contrazione in termini relativi rispetto al totale della popolazione (circa 19mila unità in meno nei prossimi vent'anni), offrono un importante contributo alla popolazione piemontese di questa fascia di età (Figura 13).

Il contingente straniero si distribuisce in modo significativo anche nella classe di età under 20 anni, contribuendo a rallentare la perdita di popolazione di questo gruppo di età in Piemonte.

Figura 13 Piramide di età della popolazione con cittadinanza italiana e straniera in Piemonte nel 2038 (previsioni al 1° gennaio)



Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

DIFFERENZE DI ANDAMENTI DELLA POPOLAZIONE TRA LE PROVINCE

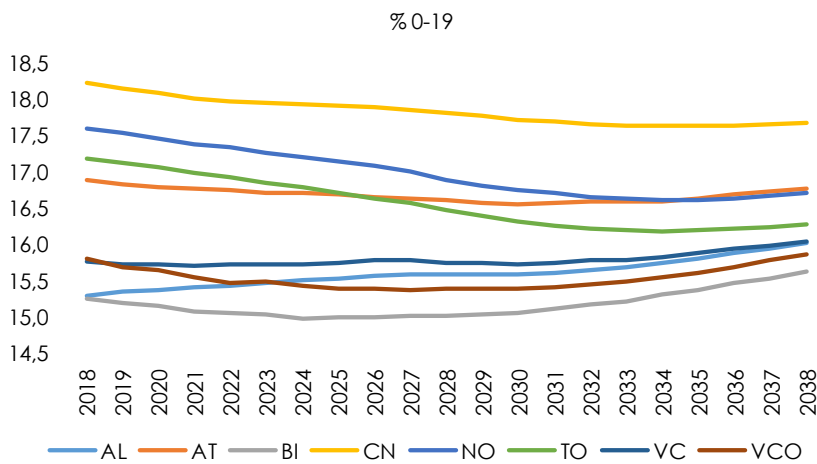
Nel 2038 Cuneo, Novara ed Asti si presenterebbero ancora come le province più giovani della regione: infatti l'età media risulterebbe inferiore a quella regionale, 46,6 per Cuneo e 47,4 sia per Novara che per Asti (contro il valore regionale pari a 47,8). Per la provincia di Cuneo il minor grado di invecchiamento sarebbe determinato in gran parte dall'elevata quota di popolazione giovanile (0-19 anni) e da una relativamente bassa percentuale di popolazione anziana (65 anni e più) (Figura 15 e 17). In modo simile, la provincia di Novara e di Asti si caratterizzano per avere una più elevata quota di popolazione giovane e una minore percentuale di popolazione anziana rispetto alle altre province e alla regione. Al contrario la provincia che presenta il più elevato grado di invecchiamento è Biella, infatti l'età media nel 2038 risulterebbe quasi 49 anni. Tale valore è il risultato della più alta quota di popolazione over 64 anni (31% rispetto alla media regionale di 29,5%), e di una scarsa presenza di popolazione under 20 anni, che rappresenterebbero il 15,6% della popolazione complessiva.

Per quanto riguarda l'evoluzione nel periodo di previsione, si assisterà ad una diminuzione della popolazione under 20anni in tutte le province, esclusa quella di Alessandria (quasi mille giovani in più). Le province di Torino e Novara potrebbero mostrare i decrementi maggiori. La proporzione di giovani sul totale di popolazione oscillerà tra il 15,6% della provincia di Biella e il

17,7% di quella di Cuneo. La popolazione in età attiva (20-64 anni), invece, vedrebbe in tutte le province un andamento fortemente negativo, in particolar modo quelle di Vercelli e Biella, che diminuirebbero rispettivamente del 13% e del 11%, seguite da Torino e VCO (-9%). In ultimo si osserverebbe un aumento rilevante nella classe degli ultra 64enni. Come è stato osservato in precedenza, Cuneo si caratterizzerebbe per la minor presenza in termini relativi di popolazione anziana, che si attesta intorno al 28%, seguita da Novara (28,9%) e da Asti (29%). Al contrario, Biella risulterebbe, come già detto, la provincia con la più alta quota di popolazione anziana, il 31% del totale.

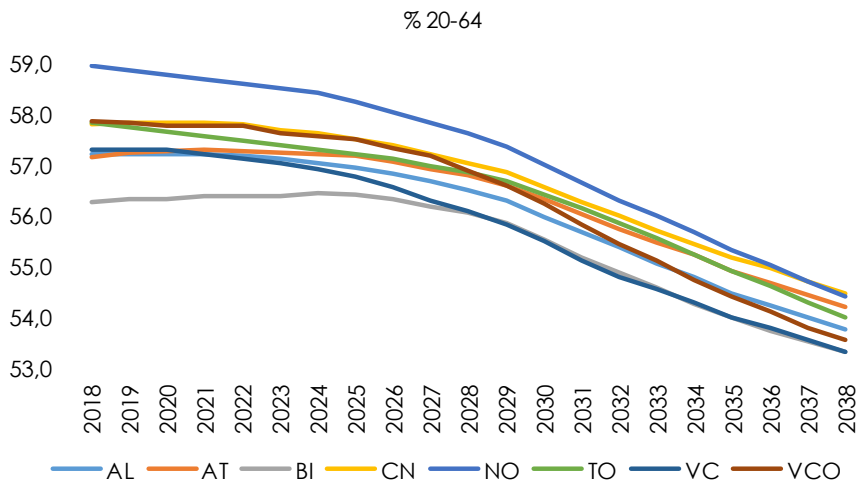
Tuttavia, per quest'ultima provincia e per quella di Alessandria, l'età media è in leggera diminuzione (Figura 18), in controtendenza rispetto a quanto si osserva per le altre province, grazie ad un leggero incremento della popolazione giovane in termini assoluti (Alessandria) e relativi (Biella), ma rimanendo comunque tra le più elevate in Piemonte.

Figura 14 Popolazione 0-19 anni nelle province piemontesi dal 2018 al 2038, peso % sul totale di popolazione della provincia (previsioni 1° gennaio)



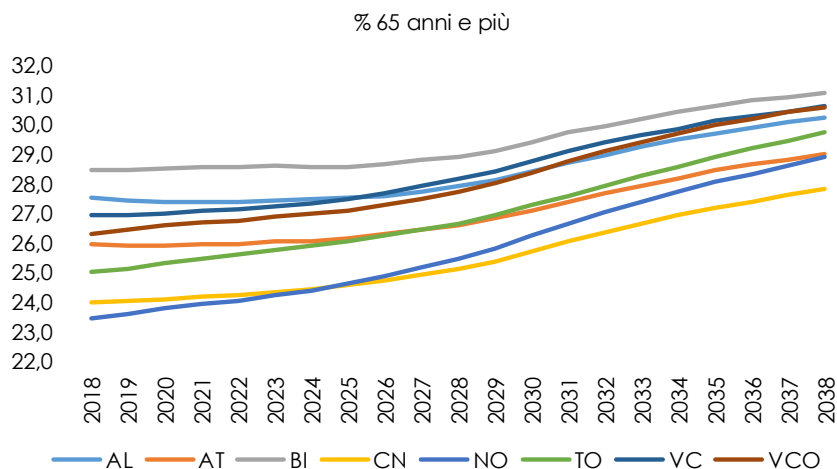
Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

Figura 15 Popolazione 20-64 anni nelle province piemontesi dal 2018 al 2038, peso % sul totale di popolazione della provincia (previsioni 1° gennaio)



Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

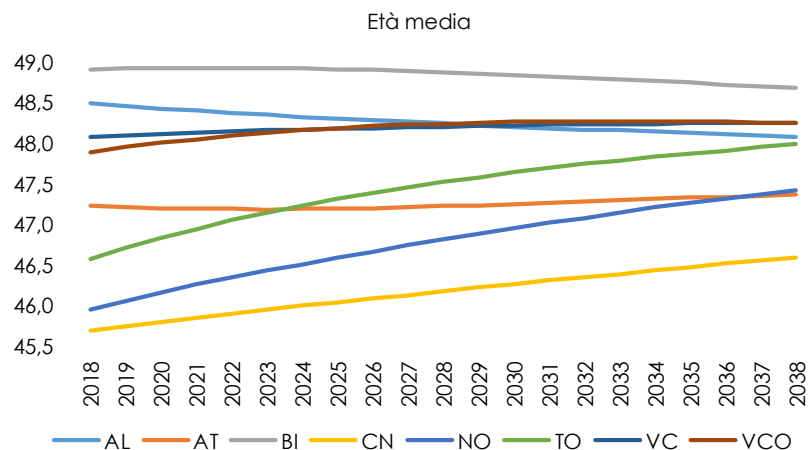
Figura 16 Popolazione di 65 anni ed oltre nelle province piemontesi dal 2018 al 2038, peso % sul totale di popolazione della provincia (previsioni 1° gennaio)



Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

Un approfondimento merita la provincia di Torino che nel periodo preso in esame subirebbe una forte accelerazione del processo di invecchiamento. Infatti, se nel 2018 presenta un'età media inferiore al valore regionale, nel 2038 l'età media sarebbe pari a 48 anni, con la più ampia variazione rispetto a tutte le altre province (+1,5 anni). La crescita della popolazione anziana presenta un andamento repentino: nei prossimi vent'anni gli ultra 64enni aumenterebbero del 16%, e questo, insieme alla riduzione della popolazione giovane pari a quasi - 8%, una diminuzione relativa molto più intensa rispetto alle altre province, produrrebbe l'aumento dell'età media, esposto sopra. L'andamento della popolazione della provincia di Torino è stato contraddistinto da una forte discontinuità del fenomeno migratorio, che ha conosciuto una intensificazione nell'immigrazione di massa negli anni '60, seguita da contrazione e declino fino a pochi anni fa. Se a questo si aggiunge l'invecchiamento della popolazione autoctona e il fenomeno della bassa fecondità, inferiore alla media regionale, è comprensibile che il futuro demografico della provincia appaia contraddistinto da tendenze più accentuate che altrove.

Figura 17 Età media della popolazione nelle province piemontesi dal 2018 al 2038 (previsioni al 1° gennaio)



Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

In ultimo se si osservano i futuri rapporti generazionali, soprattutto tra la popolazione di età superiore ai 64 anni e la popolazione in età da lavoro (15-64), è necessario evidenziare una riduzione della popolazione in età attiva in termini percentuali lungo l'intero arco di previsione. L'indice di struttura, che misura il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, diminuirebbe in tutte le province, in modo più evidente per le province di Alessandria, Biella e del Verbano Cusio Ossola, segnalando la diminuzione, all'interno di questa popolazione, delle generazioni più mature (40-64 anni). Nei casi delle province citate la popolazione più matura passa da una dimensione più ampia di quella giovane pari al 65% circa ad una dimensione più ampia del 14% circa. Come commentato nel caso della regione, ciò implica un ringiovanimento medio della popolazione in età lavorativa.

Altro indicatore molto significativo è il tasso di dipendenza che rapporta la popolazione in età non attiva (65 anni e più) alla popolazione in età lavorativa. Biella e Vercelli presentano i valori più elevati: infatti se 2018 vi erano rispettivamente 42 e 40 anziani di 65 anni e più ogni 100 individui tra 15 e 64 anni, nel 2038 tale rapporto salirebbe a 54 e 53. Novara e Torino, seppur presentando valori inferiori, nel periodo previsionale mostrano l'incremento più significativo in rapporto alle altre province (rispettivamente +12 e + 11 punti percentuali di differenza). Questo perché la velocità con cui aumenta l'incidenza degli anziani è ben superiore a quella di qualunque altra fascia di popolazione. In tal senso l'indice di vecchiaia è altrettanto significativo: nel 2038 si contano oltre 200 anziani (65 anni e oltre) ogni 100 giovani (0-14) in tutte le otto province. Nello specifico le province con i valori più elevati sarebbero Biella (270 anziani ogni 100 giovani), Verbano-Cusio-Ossola (262 anziani ogni 100 giovani) e Vercelli (260 anziani ogni 100 giovani) (tabella 6).

Tabella 6 Alcuni indicatori demografici delle province piemontesi dal 2018 al 2038 e confronto con la regione (previsioni al 1° gennaio)

Province		AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VCO	Regione
Indice di struttura della popolazione in età lavorativa	2018	164,7	153,2	164,7	138,5	149,3	149,5	157,0	165,4	150,9
	2028	133,2	127,2	133,2	123,0	130,2	133,1	132,4	131,7	131,1
	2038	113,5	112,1	113,5	110,8	114,6	117,5	114,1	113,6	115,4
Indice di dipendenza dei giovani	2018	18,4	20,1	18,2	21,5	20,6	20,5	18,7	18,4	20,2
	2028	18,3	19,5	17,9	20,9	19,4	19,2	18,7	17,9	19,2
	2038	20,2	21,0	20,0	22,1	20,9	20,6	20,4	20,2	20,7
Indice di dipendenza degli anziani	2018	44,9	42,1	47,0	38,3	36,9	40,2	43,7	42,3	40,7
	2028	45,8	43,3	48,0	40,6	40,8	43,3	46,5	45,2	43,3
	2038	52,0	49,5	54,1	47,1	49,1	51,0	53,2	53,0	50,6
Indice di vecchiaia	2018	244,1	209,3	258,9	178,1	179,2	195,7	234,3	229,7	201,3
	2028	249,7	222,0	268,5	194,0	210,0	225,9	249,2	252,1	225,6
	2038	257,6	235,1	270,4	213,1	234,7	248,0	260,8	262,2	244,7
Età media	2018	48,5	47,2	48,9	45,7	45,9	46,6	48,1	47,9	46,8
	2028	48,2	47,2	48,9	46,2	46,8	47,5	48,2	48,2	47,5
	2038	48,1	47,4	48,7	46,6	47,4	48,0	48,2	48,3	47,8

Fonte: previsioni della popolazione IRES-Piemonte con il modello STRU.DE.L 2018

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Le nuove previsioni della popolazione dell'IRES Piemonte offrono ai decisori politici una quantificazione dei cambiamenti in atto nella composizione della popolazione del Piemonte e delle sue aree. Alcuni cambiamenti in atto sono noti, altri lo sono di meno. Tra i fenomeni noti vi è l'aumento delle persone anziane e la diminuzione dei giovani.

I fenomeni meno noti e discussi nel dibattito pubblico sono:

- la popolazione anziana si sta mascolinizzando. Soprattutto tra i grandi anziani la maggiore numerosità delle donne, che pure aumentano, rispetto a quella degli uomini, si ridurrà in misura molto rilevante;
- i flussi migratori sono essenziali alla 'tenuta' della popolazione nel suo complesso. Il declino e invecchiamento sarebbero ben maggiori in assenza di migrazioni;
- le migrazioni non possono comunque modificare il 'destino' della popolazione in Piemonte che a causa della bassa natalità è caratterizzata da un intenso processo di invecchiamento;
- la popolazione tra 20 e 44 anni sarà in aumento per effetto della stabilità nella natalità degli anni '90 e poi dell'incremento fino al 2008;
- la popolazione in età lavorativa diminuirà e la sua struttura si modificherà verso un relativo ringiovanimento;
- le province in cui il processo di invecchiamento è più avanzato potrebbero registrare una lieve attenuazione del fenomeno per effetto di un leggero incremento della popolazione giovanile e maggiore ringiovanimento di quella in età lavorativa. Rimarrebbero comunque quelle con l'età media tra le più elevate e gli squilibri tra le fasce di età più giovani e mature più accentuati;
- le province di Torino e Novara si contraddistinguono per il ritmo di invecchiamento più elevato tra le province piemontesi.

L'aumento del numero dei grandi anziani, in particolare di uomini, potrà comportare ricadute sul sistema sanitario nazionale e sulle famiglie. La più prolungata convivenza dei due partner anziani nelle coppie potrà avere risvolti positivi quando la salute permetterà di accudirsi a vicenda, ma potrà creare situazioni familiari e sociali molto difficoltose quando entrambi i partner avranno bisogno di cure e assistenza. Di fronte all'instabilità matrimoniale e relazionale di questa fase storica si renderà necessario un aumento di sostegno da parte del sistema di welfare, che – stante le attuali tendenze – potrebbe poter contare meno sull'impegno delle famiglie nelle cure. Il coinvolgimento delle famiglie nelle cure delle persone fragili potrebbe diminuire anche per effetto del prolungamento della vita lavorativa e l'innalzamento dell'età pensionistica.

Tornando ai risultati delle previsioni presentate in questo rapporto, si conferma la diminuzione della popolazione in età lavorativa, ma si mostra anche il suo tendenziale ringiovanimento. A fronte dei rischi di diminuzione delle opportunità lavorative grazie all'innovazione tecnologica, questa doppia notizia sembra positiva. Essa tuttavia lo è solo parzialmente se si pensa che una quota crescente di popolazione sarà pensionata e bisognosa di risorse, cure e assistenza (i grandi anziani), che dovranno essere fornite da una popolazione in età attiva in diminuzione.

E' indubbio che il Piemonte, una delle poche regioni europee caratterizzate da così intensi processi di invecchiamento della popolazione, potrà rappresentare un laboratorio sociale, culturale ed economico per sperimentare e osservare se e come ci si possa adattare alle trasformazioni delle età in atto, intrecciate con il crescente peso di popolazione immigrata in alcune fasce di età (Migliore 2018). Pertanto occorre saper proseguire l'analisi mettendo in discussione gli schemi concettuali abituali per indagare nuove prospettive.

In questo senso, la griglia concettuale su cui è stato costruito questo esercizio previsivo è basata sulla definizione di invecchiamento con riferimento all'età dei 65 anni. Molti indicatori di struttura utilizzano questa soglia di età per esaminare il rapporto tra le fasce di età e mostrare gli squilibri emergenti, in particolare il carico crescente della popolazione in età matura su quella più giovane.

Da questo punto di vista occorre notare che in realtà è in atto una ridefinizione della figura della persona anziana e del suo ruolo nella società, ridefinizione che potrebbe proseguire nella direzione di spostare in avanti nelle età la soglia di anzianità. Ciò avviene perché per far fronte all'invecchiamento della struttura per età della popolazione sembrano moltiplicarsi gli sforzi da parte dei decisori politici per favorire una vita sana e attiva. D'altra parte la società nel suo complesso pare più sensibile di un tempo ai temi della salute, nonostante il crescente inquinamento o proprio a causa di questo. Molto rimane da fare, soprattutto nella direzione di concepire che anche le condizioni e i percorsi lavorativi dovrebbero essere oggetto di attenzione per favorire un invecchiamento sano.

In ogni caso quanto si è fatto in passato a livello di politiche e di scelte individuali sta dando dei risultati in termini di riduzione della mortalità in età giovanili e adulte anche degli uomini, e non solo delle donne. Se gli stessi risultati potranno essere raccolti anche nei prossimi decenni, potremmo assistere al prevalere della concezione di una soglia di anzianità più elevata di quella attuale. L'incertezza deriva dalle minacce provenienti dai cambiamenti climatici, dall'inquinamento e dalla diffusione di percorsi lavorativi frammentati che recenti studi hanno mostrato avere ricadute negative sulla salute (Devillanova, Raitano et al. 2019; Devillanova, Raitano et al. 2019).

Se in futuro le persone potranno invecchiare più a lungo sane e attive, i parametri e i concetti con cui leggere le trasformazioni della struttura per età potranno modificarsi. Per esempio la soglia dei 65 anni potrebbe in futuro non essere più considerata come quella oltre la quale definire la popolazione anziana (Migliore 2017). Le età tra i 65 e 75 anni potrebbero diventare le età dell'impegno comunitario e solidale più di quanto non lo siano già ora.

Oppure altri cambiamenti culturali potrebbero condurre all'interesse per strutturare e leggere le trasformazioni della popolazione in termini di generazioni di appartenenza che si susseguono nel tempo, in luogo del riferimento alle trasformazioni della struttura delle età. Analisi condotte di recente sul Piemonte hanno evidenziato il contributo conoscitivo derivante da questo approccio (Migliore 2018) che pone l'enfasi sulle caratteristiche culturali-storiche di ogni generazione, per il fatto di essersi formate in periodi contraddistinti da determinati fenomeni, come ad esempio l'immissione di popolazione migrante o l'innalzamento dei livelli di istruzione o movimenti sociopolitici di emancipazione.

Su questi temi è necessario continuare la discussione e la riflessione. Le nuove previsioni dell'IRES Piemonte possono essere un'occasione di confronto e dibattito per sviluppare nuove chiavi di lettura delle trasformazioni della popolazione in atto.

BIBLIOGRAFIA

- Devillanova C., Raitano M. et al. (2019), *Lavoro e salute: l'importanza di considerare le traiettorie di carriera*, "Neodemos"
- Devillanova C., Raitano M. et al. (2019), *Longitudinal employment trajectories and health in middle life: Insights from linked administrative and survey data*, "Demographic Research", 40(47): 1375-1412
- La Mendola, S. e M. C. Migliore (1997), *Famiglie, modelli riproduttivi e territorio in Piemonte: prospettive di ricerca in un'ottica di contestualizzazione spaziale*. in Giorgi P. e Strozza S. (a cura di), *Studi di popolazione. Temi di ricerca nuova*, Roma, Università "La Sapienza" - Dipartimento di Scienze Demografiche
- Maccheroni, C. e T. Barugola (2013), *Le differenze di genere alla morte in Italia: evoluzione recente e tendenze in atto*, Quaderni europei sul nuovo welfare, n. 22
- Migliore, M. C. (2003), *Having children in a big city: different social groups, different conditions, different behaviours*. in Michielin F., *Fertility in an urban context. A complex phenomenon*, Torino: IRES Piemonte. 102: VII-X
- Migliore, M. C. (2017), *Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte 2017. Popolazione in calo e modificazione nelle età*. Torino: IRES Piemonte
- Migliore, M. C. (2018). *Popolazione: aggiornamento delle dinamiche e una lettura per generazioni, genere e cittadinanza*. Torino: IRES Piemonte
- Migliore, M. C., L. Abburrà, et al. (2002), *Scenari demografici e alternative economiche. La popolazione piemontese d'origine italiana e straniera fra 2000 e 2050*, Torino, IRES-Piemonte.
- Migliore, M. C. e C. Saraceno (1995), *Famiglie e individui: una transizione silenziosa*, in Buran P. (a cura di), *Relazione sulla situazione economica sociale e territoriale del Piemonte 1995*, Torino, Rosenberg&Sellier: 189-220.
- Migliore, M. C. e P. Tronu (2001), *Matrimoni. Modelli di nuzialità e cambiamenti sociali*, Torino, IRES-Piemonte.
- Tursi E., Migliore M.C. (2009), *La popolazione piemontese nei prossimi vent'anni. I risultati delle previsioni IRES*, Contributi di Ricerca, n. 223, IRES Piemonte
- Volant, S., G. Pison, et al. (2019), *La France a la plus forte fécondité d'Europe. Est-ce dû aux immigrées?*, "Population&Sociétés", 568

SEZIONE STATISTICA

Si forniscono le previsioni per classi di età quinquennali e sesso in Piemonte e nelle province al 1° gennaio 2028 e 2038.

Si fornisce come elemento di confronto la stima della struttura per classi di età quinquennali e per sesso al 1° gennaio 2018.

PIEMONTE

Struttura della popolazione totale per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	85.045	80.646	165.691	82.582	78.461	161.043	85.649	81.956	167.605
05-09	98.417	92.153	190.570	86.634	82.541	169.175	88.506	85.377	173.883
10-14	99.572	93.512	193.084	91.830	87.950	179.779	90.022	87.367	177.389
15-19	100.520	92.719	193.239	103.842	96.412	200.254	95.714	90.442	186.155
20-24	102.726	93.486	196.212	117.653	104.879	222.531	114.445	104.592	219.036
25-29	109.158	102.660	211.818	125.632	111.768	237.401	128.897	117.076	245.973
30-34	113.577	111.721	225.298	123.409	116.070	239.479	129.684	121.691	251.375
35-39	129.018	128.504	257.522	125.424	121.456	246.880	132.723	125.299	258.022
40-44	160.370	161.310	321.680	127.245	123.621	250.866	133.774	125.597	259.371
45-49	176.575	178.813	355.388	134.113	131.584	265.697	133.381	126.233	259.613
50-54	177.224	181.493	358.717	156.073	156.885	312.958	131.345	125.946	257.291
55-59	154.042	161.323	315.365	167.214	170.876	338.090	133.452	130.660	264.111
60-64	138.265	146.962	285.227	164.046	171.153	335.199	148.400	150.083	298.483
65-69	132.443	144.789	277.232	138.125	148.839	286.964	153.113	158.899	312.011
70-74	114.580	130.092	244.672	117.977	131.387	249.365	143.817	154.553	298.369
75-79	103.490	128.498	231.988	104.148	122.687	226.835	112.609	127.280	239.890
80-84	73.166	104.123	177.289	78.162	99.128	177.290	84.514	101.036	185.551
85-89	40.128	74.566	114.694	51.719	76.391	128.110	58.065	75.409	133.474
90-94	12.958	34.785	47.743	21.330	37.840	59.170	28.615	39.640	68.255
95-w	2.336	10.100	12.436	5.488	14.133	19.621	10.617	16.023	26.640
TOT.	2.123.610	2.252.255	4.375.865	2.122.646	2.184.061	4.306.707	2.137.341	2.145.157	4.282.498

Struttura della popolazione straniera per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	15.370	14.336	29.706	11.884	11.170	23.053	10.997	10.290	21.288
05-09	14.477	13.373	27.850	13.248	12.711	25.959	12.419	11.806	24.225
10-14	11.109	10.332	21.441	12.991	13.120	26.110	11.898	11.818	23.716
15-19	11.508	8.618	20.126	11.061	11.069	22.130	10.743	10.830	21.573
20-24	16.391	12.141	28.532	11.341	11.372	22.713	11.828	12.130	23.957
25-29	19.485	19.515	39.000	15.407	16.979	32.386	15.823	17.702	33.525
30-34	22.517	25.101	47.618	19.724	22.059	41.783	19.825	22.408	42.232
35-39	23.453	25.634	49.087	21.613	24.243	45.856	21.513	23.946	45.459
40-44	20.674	23.032	43.706	21.320	24.005	45.325	20.998	23.257	44.255
45-49	16.653	20.670	37.323	19.264	21.348	40.613	18.771	20.958	39.730
50-54	11.187	15.954	27.141	15.318	17.201	32.519	15.494	17.506	33.000
55-59	7.641	13.144	20.785	11.014	13.366	24.380	11.856	13.533	25.389
60-64	4.649	8.959	13.608	6.717	9.541	16.258	8.065	9.828	17.893
65-69	2.629	5.418	8.047	4.022	7.004	11.026	4.978	7.000	11.978
70-74	1.547	2.773	4.320	2.330	4.681	7.011	2.825	4.799	7.624
75-79	1.036	1.756	2.792	1.310	2.883	4.194	1.618	3.359	4.977
80-84	575	959	1.534	673	1.466	2.139	807	2.021	2.827
85-89	238	408	646	289	697	986	298	924	1.222
90-94	64	125	189	81	230	312	71	264	335
95-w	19	36	55	13	52	66	10	54	64
TOT.	201.222	222.284	423.506	199.622	225.197	424.819	200.835	224.434	425.269

Fonte: Proiezioni IRES Piemonte con Modello demografico STRU.DE.L. 2018

PROVINCIA DI TORINO

Struttura della popolazione totale per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	44.828	42.396	87.224	42.237	40.231	82.468	43.712	41.896	85.608
05-09	52.223	48.735	100.958	44.363	42.679	87.041	44.903	43.683	88.586
10-14	52.503	49.069	101.572	47.328	45.822	93.150	45.524	44.771	90.295
15-19	51.868	48.090	99.958	53.800	50.545	104.345	48.237	46.565	94.802
20-24	52.404	47.937	100.341	59.655	54.377	114.031	57.064	53.830	110.894
25-29	57.078	53.577	110.655	62.798	57.485	120.283	64.630	60.365	124.995
30-34	59.842	59.634	119.476	62.427	59.649	122.076	65.694	62.715	128.409
35-39	67.338	68.313	135.651	64.545	62.855	127.400	67.569	64.564	132.133
40-44	83.894	85.736	169.630	65.995	64.840	130.835	68.362	64.694	133.057
45-49	91.876	94.409	186.285	69.522	69.322	138.844	68.625	65.278	133.904
50-54	89.832	93.714	183.546	81.294	83.019	164.313	67.916	65.800	133.716
55-59	77.426	83.349	160.775	86.819	90.068	176.887	69.018	68.615	137.633
60-64	69.999	75.996	145.995	83.284	88.493	171.777	77.176	79.269	156.444
65-69	66.583	74.976	141.559	69.638	77.028	146.665	79.516	83.722	163.237
70-74	59.659	68.629	128.288	59.963	68.089	128.052	73.264	80.061	153.325
75-79	53.970	66.679	120.649	52.711	63.703	116.414	57.104	66.028	123.132
80-84	37.969	53.351	91.320	41.052	52.413	93.465	43.364	52.569	95.933
85-89	20.368	36.673	57.041	27.469	39.963	67.432	29.879	39.416	69.296
90-94	6.262	16.257	22.519	11.462	19.748	31.210	15.425	21.144	36.569
95-w	1.076	4.602	5.678	2.961	7.264	10.225	5.914	8.550	14.463
TOT.	1.096.998	1.172.122	2.269.120	1.089.322	1.137.594	2.226.915	1.092.895	1.113.536	2.206.432

Struttura della popolazione straniera per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	7.950	7.378	15.328	5.678	5.314	10.991	5.227	4.873	10.099
05-09	7.619	7.042	14.661	6.448	6.155	12.603	6.025	5.706	11.731
10-14	5.756	5.274	11.030	6.723	6.766	13.489	5.940	5.873	11.812
15-19	5.507	4.399	9.906	5.823	5.827	11.650	5.487	5.498	10.985
20-24	7.697	6.002	13.699	5.939	5.762	11.702	6.194	6.179	12.373
25-29	10.044	10.064	20.108	8.200	8.990	17.190	8.458	9.410	17.868
30-34	11.968	13.556	25.524	10.470	11.842	22.313	10.549	12.049	22.598
35-39	12.570	14.152	26.722	11.297	12.995	24.292	11.204	12.867	24.071
40-44	11.025	12.679	23.704	11.061	12.928	23.989	10.811	12.448	23.258
45-49	8.911	11.331	20.242	10.092	11.587	21.679	9.672	11.212	20.884
50-54	5.839	8.571	14.410	8.078	9.253	17.330	8.046	9.327	17.373
55-59	4.001	6.888	10.889	5.831	7.025	12.856	6.216	7.069	13.285
60-64	2.339	4.382	6.721	3.453	4.856	8.308	4.223	5.004	9.227
65-69	1.149	2.348	3.497	2.044	3.550	5.594	2.596	3.537	6.133
70-74	622	1.198	1.820	1.158	2.306	3.464	1.448	2.422	3.870
75-79	386	729	1.115	606	1.329	1.935	826	1.721	2.547
80-84	237	412	649	303	683	986	410	1.032	1.442
85-89	92	178	270	128	322	450	149	459	607
90-94	28	55	83	39	107	147	36	132	167
95-w	7	18	25	6	23	29	5	25	30
TOT.	103.747	116.656	220.403	103.377	117.620	220.996	103.520	116.842	220.362

Fonte: Proiezioni IRES Piemonte con Modello demografico STRU.DE.L. 2018

PROVINCIA DI VERCELLI

Struttura della popolazione totale per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	3.046	2.907	5.953	3.013	2.827	5.841	3.106	2.943	6.049
05-09	3.520	3.310	6.830	3.203	2.999	6.201	3.259	3.099	6.358
10-14	3.625	3.393	7.018	3.381	3.207	6.587	3.353	3.193	6.546
15-19	3.867	3.481	7.348	3.823	3.504	7.328	3.614	3.324	6.938
20-24	4.041	3.592	7.633	4.473	3.874	8.348	4.392	3.889	8.280
25-29	4.255	3.864	8.119	4.886	4.188	9.074	4.915	4.347	9.262
30-34	4.315	4.168	8.483	4.696	4.332	9.028	4.873	4.502	9.375
35-39	4.970	4.743	9.713	4.696	4.494	9.190	4.958	4.633	9.591
40-44	5.910	5.944	11.854	4.727	4.570	9.297	4.975	4.643	9.618
45-49	6.817	6.706	13.523	5.069	4.847	9.916	4.949	4.658	9.606
50-54	7.192	7.193	14.385	5.750	5.775	11.526	4.864	4.649	9.514
55-59	6.476	6.754	13.230	6.414	6.394	12.809	5.021	4.812	9.833
60-64	5.746	6.084	11.830	6.586	6.736	13.322	5.462	5.523	10.985
65-69	5.630	5.948	11.578	5.723	6.157	11.880	5.835	5.932	11.767
70-74	4.453	5.164	9.617	4.823	5.376	10.198	5.701	6.037	11.739
75-79	4.095	5.360	9.455	4.328	4.978	9.306	4.577	5.193	9.770
80-84	3.029	4.608	7.637	2.954	3.886	6.840	3.354	4.067	7.421
85-89	1.745	3.453	5.198	1.931	3.097	5.028	2.299	2.990	5.289
90-94	596	1.682	2.278	791	1.589	2.380	1.002	1.506	2.507
95-w	121	504	625	197	587	784	340	598	937
TOT.	83.449	88.858	172.307	81.466	83.418	164.884	80.848	80.538	161.386

Struttura della popolazione straniera per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	474	474	948	397	390	788	374	363	737
05-09	472	455	927	438	426	864	418	399	817
10-14	365	362	727	396	395	790	382	367	749
15-19	446	280	726	343	332	675	341	325	666
20-24	623	429	1.052	390	362	752	402	371	773
25-29	654	598	1.252	488	509	997	498	525	1.023
30-34	696	806	1.502	590	670	1.259	596	677	1.273
35-39	760	736	1.496	653	741	1.394	657	737	1.394
40-44	612	726	1.338	625	740	1.365	624	715	1.339
45-49	512	623	1.135	563	637	1.200	545	643	1.188
50-54	360	521	881	415	534	950	419	540	959
55-59	274	485	759	299	412	711	309	416	726
60-64	150	344	494	187	302	488	197	303	500
65-69	96	223	319	111	232	342	111	213	324
70-74	59	128	187	63	163	226	67	150	217
75-79	52	83	135	41	105	146	42	104	146
80-84	23	48	71	20	57	77	19	63	82
85-89	14	11	25	10	26	36	7	28	36
90-94	-	6	6	3	9	11	2	8	10
95-w	2	3	5	0	2	2	0	2	2
TOT.	6.644	7.341	13.985	6.031	7.044	13.075	6.011	6.951	12.962

Fonte: Proiezioni IRES Piemonte con Modello demografico STRU.DE.L. 2018

PROVINCIA DI NOVARA

Struttura della popolazione totale per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	7.476	7.175	14.651	7.274	6.949	14.223	7.623	7.333	14.956
05-09	8.560	8.194	16.754	7.624	7.275	14.899	7.844	7.589	15.433
10-14	8.607	8.347	16.954	8.110	7.805	15.914	7.959	7.729	15.688
15-19	8.733	7.928	16.661	9.117	8.565	17.682	8.476	7.983	16.458
20-24	8.839	7.957	16.796	10.370	9.358	19.729	10.216	9.275	19.491
25-29	9.225	8.818	18.043	11.130	9.752	20.881	11.447	10.385	21.832
30-34	9.812	9.668	19.480	10.820	10.124	20.944	11.433	10.761	22.194
35-39	11.803	11.301	23.104	10.882	10.573	21.456	11.659	10.989	22.647
40-44	14.365	14.052	28.417	11.078	10.770	21.848	11.703	10.993	22.697
45-49	15.282	14.964	30.246	12.063	11.567	23.630	11.607	11.024	22.632
50-54	15.408	15.603	31.011	13.920	13.703	27.624	11.454	11.002	22.456
55-59	13.464	13.754	27.218	14.513	14.412	28.925	11.955	11.498	23.454
60-64	11.447	12.162	23.609	14.294	14.782	29.077	13.222	13.148	26.369
65-69	10.805	11.684	22.489	12.097	12.766	24.863	13.315	13.496	26.811
70-74	8.695	10.088	18.783	9.826	10.980	20.806	12.552	13.418	25.971
75-79	7.559	10.113	17.672	8.559	10.035	18.594	9.883	11.001	20.883
80-84	5.483	8.220	13.703	6.006	7.857	13.864	7.069	8.561	15.630
85-89	3.022	6.087	9.109	3.826	6.174	10.000	4.815	6.316	11.131
90-94	964	2.909	3.873	1.626	3.132	4.758	2.234	3.289	5.523
95-w	166	856	1.022	429	1.248	1.677	807	1.392	2.200
TOT.	179.715	189.880	369.595	183.566	187.829	371.394	187.273	187.182	374.456

Struttura della popolazione straniera per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	1.520	1.460	2.980	1.408	1.400	2.808	1.322	1.308	2.630
05-09	1.390	1.321	2.711	1.404	1.474	2.878	1.322	1.382	2.704
10-14	1.070	996	2.066	1.200	1.316	2.516	1.171	1.296	2.467
15-19	1.094	772	1.866	1.015	1.076	2.091	1.021	1.131	2.153
20-24	1.508	1.047	2.555	999	1.005	2.004	1.027	1.083	2.110
25-29	1.641	1.638	3.279	1.310	1.458	2.768	1.340	1.529	2.868
30-34	1.858	2.102	3.960	1.805	1.958	3.762	1.819	1.992	3.811
35-39	2.091	2.159	4.250	2.104	2.184	4.288	2.117	2.174	4.291
40-44	1.980	1.917	3.897	2.069	2.103	4.172	2.094	2.077	4.171
45-49	1.602	1.648	3.250	1.815	1.823	3.639	1.831	1.838	3.669
50-54	976	1.276	2.252	1.423	1.499	2.921	1.447	1.558	3.005
55-59	646	1.180	1.826	998	1.228	2.226	1.056	1.277	2.333
60-64	399	873	1.272	585	933	1.518	719	989	1.708
65-69	257	638	895	359	725	1.084	449	732	1.180
70-74	162	305	467	207	492	699	245	502	748
75-79	106	158	264	124	327	450	141	347	487
80-84	59	103	162	64	152	217	69	205	274
85-89	18	43	61	29	64	93	28	99	127
90-94	8	12	20	7	24	31	6	27	33
95-w	3	1	4	1	5	6	1	6	6
TOT.	18.388	19.649	38.037	18.926	21.247	40.173	19.225	21.551	40.776

Fonte: Proiezioni IRES Piemonte con Modello demografico STRU.DE.L. 2018

PROVINCIA DI CUNEO

Struttura della popolazione totale per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	12.770	12.075	24.845	12.633	11.943	24.576	12.986	12.353	25.339
05-09	14.096	13.141	27.237	13.065	12.238	25.303	13.331	12.623	25.954
10-14	13.931	13.161	27.092	13.697	12.789	26.486	13.555	12.806	26.360
15-19	14.632	13.426	28.058	15.087	13.623	28.709	14.397	13.110	27.507
20-24	15.178	13.856	29.034	17.129	14.661	31.790	17.273	14.895	32.168
25-29	15.669	14.959	30.628	18.571	15.727	34.298	18.983	16.305	35.289
30-34	16.089	15.496	31.585	17.834	16.361	34.195	18.597	16.889	35.486
35-39	17.839	17.324	35.163	17.686	17.106	34.792	18.861	17.452	36.313
40-44	21.271	20.848	42.119	17.832	17.129	34.961	18.874	17.551	36.424
45-49	23.101	22.946	46.047	18.586	17.879	36.465	18.686	17.670	36.355
50-54	23.542	23.549	47.091	20.963	20.523	41.486	18.382	17.437	35.819
55-59	20.719	20.745	41.464	22.127	22.107	44.233	18.535	17.790	36.326
60-64	18.408	18.801	37.209	21.947	22.308	44.255	20.048	19.733	39.781
65-69	17.840	18.330	36.170	18.663	19.230	37.893	20.364	20.646	41.010
70-74	14.764	15.747	30.511	15.763	16.887	32.651	19.279	20.199	39.478
75-79	13.457	15.802	29.259	14.026	15.605	29.631	15.201	16.500	31.701
80-84	9.386	12.891	22.277	10.039	12.091	22.130	11.248	13.015	24.263
85-89	5.294	9.480	14.774	6.645	9.417	16.063	7.739	9.596	17.335
90-94	1.761	4.635	6.396	2.672	4.661	7.333	3.590	4.839	8.430
95-w	312	1.288	1.600	697	1.777	2.475	1.308	1.981	3.288
TOT.	290.059	298.500	588.559	295.664	294.063	589.727	301.238	293.388	594.626

Struttura della popolazione straniera per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	2.342	2.204	4.546	2.017	1.889	3.907	1.866	1.740	3.606
05-09	2.106	1.850	3.956	2.171	2.063	4.234	2.032	1.907	3.939
10-14	1.619	1.476	3.095	1.939	1.915	3.854	1.859	1.803	3.662
15-19	1.786	1.238	3.024	1.572	1.502	3.074	1.592	1.572	3.164
20-24	2.677	1.936	4.613	1.665	1.778	3.444	1.735	1.882	3.617
25-29	3.012	3.021	6.033	2.312	2.517	4.828	2.360	2.599	4.959
30-34	3.296	3.446	6.742	2.879	3.068	5.947	2.887	3.109	5.996
35-39	3.198	3.333	6.531	3.174	3.313	6.487	3.168	3.255	6.423
40-44	2.854	2.915	5.769	3.155	3.249	6.404	3.129	3.181	6.310
45-49	2.254	2.707	4.961	2.768	2.851	5.619	2.785	2.861	5.646
50-54	1.564	2.140	3.704	2.161	2.252	4.413	2.256	2.345	4.601
55-59	1.061	1.747	2.808	1.546	1.747	3.293	1.702	1.781	3.483
60-64	708	1.139	1.847	978	1.253	2.231	1.150	1.272	2.422
65-69	409	753	1.162	586	921	1.507	702	910	1.613
70-74	290	422	712	353	607	961	404	628	1.033
75-79	189	318	507	200	394	594	229	433	661
80-84	84	127	211	107	206	313	111	249	360
85-89	50	73	123	43	108	152	39	115	155
90-94	9	15	24	11	30	41	10	34	44
95-w	3	5	8	2	10	12	2	9	11
TOT.	29.511	30.865	60.376	29.640	31.674	61.313	30.018	31.687	61.705

Fonte: Proiezioni IRES Piemonte con Modello demografico STRU.DE.L. 2018

PROVINCIA DI ASTI

Struttura della popolazione totale per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	4.144	3.976	8.120	4.183	3.905	8.088	4.352	4.093	8.445
05-09	4.801	4.371	9.172	4.374	4.061	8.435	4.528	4.263	8.791
10-14	4.925	4.565	9.490	4.598	4.348	8.946	4.615	4.352	8.967
15-19	4.984	4.670	9.654	5.198	4.640	9.838	4.920	4.482	9.402
20-24	5.169	4.544	9.713	6.061	5.202	11.263	5.952	5.256	11.209
25-29	5.273	4.973	10.246	6.494	5.619	12.114	6.679	5.793	12.472
30-34	5.350	5.332	10.682	6.316	5.718	12.034	6.656	6.011	12.667
35-39	6.118	6.127	12.245	6.293	5.948	12.241	6.758	6.190	12.949
40-44	7.836	7.677	15.513	6.266	5.985	12.251	6.793	6.169	12.962
45-49	8.640	8.589	17.229	6.533	6.325	12.858	6.713	6.181	12.894
50-54	8.786	8.849	17.635	7.683	7.488	15.171	6.517	6.114	12.632
55-59	7.872	7.812	15.684	8.217	8.204	16.420	6.548	6.294	12.842
60-64	7.070	7.380	14.450	8.139	8.314	16.454	7.320	7.161	14.481
65-69	6.910	7.320	14.230	7.035	7.175	14.210	7.525	7.604	15.129
70-74	5.780	6.307	12.087	6.004	6.535	12.538	7.119	7.462	14.581
75-79	4.917	6.070	10.987	5.387	6.118	11.505	5.699	6.085	11.784
80-84	3.771	5.100	8.871	3.907	4.731	8.639	4.256	4.937	9.193
85-89	2.224	4.098	6.322	2.417	3.497	5.915	2.944	3.633	6.577
90-94	799	1.949	2.748	1.048	1.746	2.794	1.393	1.800	3.194
95-w	160	646	806	280	665	945	475	674	1.150
TOT.	105.529	110.355	215.884	106.434	106.224	212.658	107.764	104.555	212.319

Struttura della popolazione straniera per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	910	812	1.722	655	593	1.248	589	529	1.118
05-09	913	776	1.689	784	738	1.522	708	657	1.365
10-14	673	651	1.324	749	767	1.516	677	680	1.357
15-19	684	551	1.235	619	638	1.257	587	624	1.211
20-24	985	761	1.746	611	688	1.299	631	722	1.353
25-29	1.083	1.198	2.281	803	951	1.755	820	983	1.803
30-34	1.264	1.434	2.698	1.013	1.198	2.211	1.012	1.210	2.222
35-39	1.301	1.452	2.753	1.127	1.308	2.435	1.117	1.264	2.382
40-44	1.242	1.264	2.506	1.143	1.283	2.426	1.109	1.222	2.331
45-49	928	1.078	2.006	1.063	1.151	2.214	1.023	1.109	2.132
50-54	687	800	1.487	907	916	1.824	874	923	1.797
55-59	451	629	1.080	639	704	1.343	681	723	1.404
60-64	294	508	802	418	490	908	482	518	1.000
65-69	194	309	503	243	341	584	290	357	647
70-74	100	159	259	145	255	401	170	245	415
75-79	78	102	180	89	162	251	96	167	264
80-84	42	72	114	46	85	131	52	111	163
85-89	10	22	32	21	43	64	20	54	74
90-94	1	6	7	5	16	21	4	14	18
95-w	-	1	1	1	2	3	1	3	3
TOT.	11.840	12.585	24.425	11.081	12.330	23.411	10.942	12.116	23.058

Fonte: Proiezioni IRES Piemonte con Modello demografico STRU.DE.L. 2018

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Struttura della popolazione totale per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	7.324	6.881	14.205	7.446	7.099	14.545	7.821	7.542	15.363
05-09	8.611	8.020	16.631	7.925	7.517	15.442	8.241	7.966	16.207
10-14	8.726	8.216	16.942	8.397	7.913	16.310	8.469	8.192	16.661
15-19	8.876	8.206	17.082	9.558	8.712	18.270	9.124	8.492	17.616
20-24	9.365	8.482	17.847	11.184	9.728	20.912	11.191	9.941	21.132
25-29	9.801	9.259	19.060	12.174	10.641	22.815	12.654	11.279	23.932
30-34	10.313	10.159	20.472	11.892	11.106	22.999	12.594	11.728	24.322
35-39	11.960	11.704	23.664	11.833	11.470	23.303	12.775	12.046	24.821
40-44	15.336	15.100	30.436	11.905	11.559	23.464	12.812	12.055	24.867
45-49	17.093	17.255	34.348	12.587	12.198	24.785	12.640	12.004	24.643
50-54	18.052	18.048	36.100	14.944	14.758	29.702	12.368	11.866	24.234
55-59	15.726	16.141	31.867	16.195	16.488	32.683	12.585	12.199	24.785
60-64	14.307	14.571	28.878	16.631	16.959	33.590	14.223	14.154	28.377
65-69	13.604	14.544	28.148	14.024	14.818	28.841	14.810	15.309	30.119
70-74	11.888	13.501	25.389	12.111	12.954	25.065	14.489	15.233	29.722
75-79	10.829	13.527	24.356	10.581	12.212	22.793	11.325	12.565	23.890
80-84	7.765	11.119	18.884	7.959	10.108	18.066	8.542	9.836	18.378
85-89	4.305	8.273	12.578	5.226	7.798	13.025	5.741	7.326	13.067
90-94	1.516	4.118	5.634	2.115	3.784	5.899	2.772	3.844	6.616
95-w	329	1.324	1.653	523	1.382	1.905	974	1.480	2.455
TOT.	205.726	218.448	424.174	205.210	209.204	414.414	206.151	205.056	411.207

Struttura della popolazione straniera per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	1.621	1.519	3.140	1.263	1.162	2.425	1.168	1.073	2.242
05-09	1.473	1.423	2.896	1.482	1.373	2.854	1.396	1.282	2.678
10-14	1.151	1.130	2.281	1.515	1.480	2.995	1.408	1.335	2.743
15-19	1.410	984	2.394	1.282	1.266	2.548	1.297	1.253	2.551
20-24	2.002	1.425	3.427	1.254	1.315	2.569	1.344	1.417	2.760
25-29	2.165	2.225	4.390	1.666	1.817	3.482	1.702	1.899	3.601
30-34	2.499	2.680	5.179	2.139	2.315	4.454	2.120	2.346	4.465
35-39	2.599	2.669	5.268	2.360	2.588	4.948	2.341	2.519	4.861
40-44	2.177	2.445	4.622	2.378	2.578	4.956	2.333	2.487	4.820
45-49	1.764	2.204	3.968	2.192	2.263	4.455	2.135	2.250	4.384
50-54	1.226	1.689	2.915	1.731	1.828	3.560	1.817	1.875	3.693
55-59	809	1.269	2.078	1.252	1.441	2.693	1.417	1.458	2.875
60-64	503	958	1.461	799	1.060	1.858	982	1.095	2.077
65-69	328	628	956	491	755	1.246	635	800	1.434
70-74	190	331	521	285	529	814	366	553	919
75-79	122	225	347	169	351	519	206	385	591
80-84	76	121	197	87	184	272	103	240	344
85-89	28	54	82	36	90	126	38	113	151
90-94	7	13	20	10	29	39	9	32	41
95-w	2	5	7	2	6	8	2	6	8
TOT.	22.152	23.997	46.149	22.393	24.429	46.822	22.819	24.420	47.239

Fonte: Proiezioni IRES Piemonte con Modello demografico STRU.DE.L. 2018

PROVINCIA DI BIELLA

Struttura della popolazione totale per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	2.866	2.646	5.512	2.967	2.843	5.809	3.075	2.967	6.042
05-09	3.367	3.300	6.667	3.113	2.991	6.103	3.258	3.162	6.420
10-14	3.797	3.497	7.294	3.265	3.088	6.353	3.333	3.252	6.585
15-19	3.894	3.646	7.540	3.670	3.505	7.174	3.527	3.330	6.857
20-24	3.937	3.710	7.647	4.477	3.905	8.382	4.233	3.771	8.004
25-29	4.132	3.748	7.880	4.823	4.295	9.118	4.810	4.358	9.167
30-34	3.955	3.731	7.686	4.777	4.549	9.326	4.983	4.669	9.652
35-39	4.601	4.807	9.408	4.892	4.709	9.601	5.161	4.889	10.050
40-44	6.120	6.201	12.321	4.836	4.573	9.408	5.245	4.941	10.187
45-49	7.092	7.206	14.298	5.012	5.011	10.023	5.240	4.919	10.159
50-54	7.465	7.539	15.004	5.958	6.016	11.974	5.053	4.733	9.786
55-59	6.407	6.663	13.070	6.629	6.804	13.433	5.030	4.988	10.019
60-64	5.963	6.362	12.325	6.785	7.010	13.794	5.648	5.734	11.382
65-69	5.964	6.552	12.516	5.648	6.063	11.710	6.011	6.266	12.277
70-74	5.076	5.690	10.766	4.983	5.581	10.564	5.867	6.255	12.122
75-79	4.620	5.955	10.575	4.582	5.434	10.016	4.541	5.125	9.666
80-84	3.168	4.824	7.992	3.370	4.252	7.622	3.499	4.218	7.716
85-89	1.806	3.682	5.488	2.235	3.451	5.686	2.481	3.273	5.754
90-94	581	1.888	2.469	881	1.688	2.570	1.179	1.670	2.849
95-w	110	499	609	224	649	873	425	697	1.122
TOT.	84.921	92.146	177.067	83.126	86.413	169.539	82.601	83.216	165.817

Struttura della popolazione straniera per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	294	251	545	246	223	469	238	215	453
05-09	261	260	521	270	254	524	268	249	516
10-14	258	237	495	231	238	469	226	232	458
15-19	265	202	467	183	208	391	187	208	395
20-24	389	244	633	214	237	451	219	242	460
25-29	423	372	795	290	369	659	298	378	676
30-34	455	545	1.000	385	505	891	393	517	910
35-39	474	605	1.079	432	555	987	438	565	1.003
40-44	386	582	968	421	542	963	424	543	966
45-49	356	543	899	348	493	841	347	487	834
50-54	281	464	745	261	422	684	270	419	688
55-59	177	431	608	206	361	567	204	355	559
60-64	130	323	453	135	279	414	129	274	402
65-69	90	216	306	78	199	278	82	186	268
70-74	57	120	177	54	138	192	53	128	181
75-79	47	75	122	36	93	129	34	87	121
80-84	27	41	68	19	49	68	17	51	69
85-89	6	13	19	8	23	31	6	24	30
90-94	4	11	15	3	8	11	2	8	10
95-w	-	2	2	0	1	2	0	1	2
TOT.	4.380	5.537	9.917	3.821	5.200	9.021	3.833	5.170	9.003

Fonte: Proiezioni IRES Piemonte con Modello demografico STRU.DE.L. 2018

PROVINCIA DI VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Struttura della popolazione totale per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	2.591	2.590	5.181	2.829	2.664	5.493	2.974	2.829	5.803
05-09	3.239	3.082	6.321	2.967	2.782	5.749	3.141	2.993	6.134
10-14	3.458	3.264	6.722	3.055	2.979	6.034	3.215	3.072	6.287
15-19	3.666	3.272	6.938	3.589	3.319	6.908	3.419	3.156	6.575
20-24	3.793	3.408	7.201	4.303	3.774	8.077	4.125	3.734	7.859
25-29	3.725	3.462	7.187	4.757	4.061	8.818	4.778	4.246	9.024
30-34	3.901	3.533	7.434	4.646	4.231	8.877	4.853	4.417	9.270
35-39	4.389	4.185	8.574	4.596	4.300	8.897	4.981	4.537	9.518
40-44	5.638	5.752	11.390	4.605	4.196	8.800	5.010	4.550	9.560
45-49	6.674	6.738	13.412	4.740	4.435	9.176	4.921	4.498	9.419
50-54	6.947	6.998	13.945	5.561	5.602	11.163	4.789	4.345	9.134
55-59	5.952	6.105	12.057	6.300	6.399	12.699	4.759	4.462	9.220
60-64	5.325	5.606	10.931	6.379	6.551	12.930	5.300	5.363	10.663
65-69	5.107	5.435	10.542	5.297	5.603	10.900	5.737	5.924	11.661
70-74	4.265	4.966	9.231	4.505	4.986	9.490	5.544	5.887	11.431
75-79	4.043	4.992	9.035	3.974	4.602	8.575	4.280	4.783	9.063
80-84	2.595	4.010	6.605	2.875	3.789	6.664	3.182	3.833	7.016
85-89	1.364	2.820	4.184	1.969	2.993	4.962	2.167	2.858	5.025
90-94	479	1.347	1.826	734	1.492	2.226	1.020	1.548	2.568
95-w	62	381	443	176	560	736	374	651	1.025
TOT.	77.213	81.946	159.159	77.858	79.317	157.175	78.570	77.684	156.255

Struttura della popolazione straniera per classi di età quinquennali e per sesso al 2018, 2028 e 2038 (al 1° gennaio)

	2018			2028			2038		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
00-04	259	238	497	220	197	417	213	189	402
05-09	243	246	489	252	228	480	250	225	475
10-14	217	206	423	238	243	481	235	232	467
15-19	316	192	508	225	219	444	231	217	448
20-24	510	297	807	268	224	492	276	234	510
25-29	463	399	862	339	368	707	347	379	726
30-34	481	532	1.013	443	504	947	448	509	957
35-39	460	528	988	466	558	1.024	470	564	1.035
40-44	398	504	902	469	580	1.049	475	583	1.058
45-49	326	536	862	422	543	965	433	558	991
50-54	254	493	747	341	496	837	364	519	884
55-59	222	515	737	243	447	690	270	453	724
60-64	126	432	558	163	369	533	184	373	557
65-69	106	303	409	110	282	392	113	266	379
70-74	67	110	177	66	190	255	71	171	242
75-79	56	66	122	46	123	169	46	114	160
80-84	27	35	62	27	49	76	25	68	93
85-89	20	14	34	13	23	36	11	32	43
90-94	7	7	14	3	8	11	3	8	11
95-w	2	1	3	0	2	2	0	2	2
TOT.	4.560	5.654	10.214	4.354	5.654	10.008	4.466	5.697	10.163

Fonte: Proiezioni IRES Piemonte con Modello demografico STRU.DE.L. 2018

NOTE EDITORIALI

Ufficio Editoria
Maria Teresa Avato

© IRES
settembre 2019
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it
Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione
della fonte.

Ambiente e Territorio

Cultura

Finanza locale

Immigrazione

Industria e Servizi

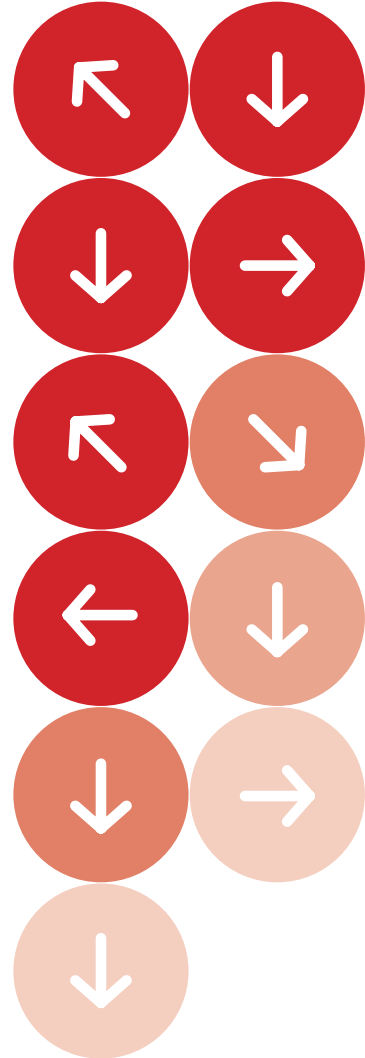
Istruzione e Lavoro

Popolazione

Salute

Sviluppo rurale

Trasporti



IRES Piemonte

Via Nizza, 18

10125 TORINO

+39 0116666-461

www.ires.piemonte.it